



TAVOLO PTC GIUDICARIE

VERBALE N. 1 DEL 14 FEBBRAIO 2013

L'anno **duemilatredici** addì **quattordici** del mese di **febbraio**, alle ore 16.00, nella Sala dei Comuni della Casa della Comunità in Tione di Trento, si è riunita, su convocazione del Presidente della Comunità delle Giudicarie, prot. nr. 001059/17.1.1 dd. 31.01.2013, Il "Tavolo di confronto e consultazione" al Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie (Tavolo PTC Giudicarie) per trattare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. Condivisione obiettivi Piano Territoriale di Comunità e percorso previsto per la costruzione partecipata del piano;
2. Condivisione proposta sull'organizzazione del Tavolo e proposta di "Regolamento";
3. Condivisione del percorso sin qui condotto e della prima Bozza di Documento Preliminare;
4. Programmazione dei prossimi incontri.

L'invito è stato inviato ai membri del Tavolo PTC Giudicarie, i signori:

Presenti:

1	Patrizia Ballardini	Presidente Comunità Giudicarie
2	Luigi Olivieri	Assessore Politiche Sociali e per la Salute Comunità Giudicarie
3	Alessandra Sordo	Presidente Commissione Assembleare PTC Comunità Giudicarie
4	Mattia Gottardi	Rappresentante area Busa di Tione: Sindaco di Tione di Trento
5	Giuseppe Bonenti	Rappresentante area Valle del Chiese: Sindaco di Bondo
6	Emanuele Bernardi	Rappresentante area Val Rendena: Sindaco di Villa Rendena
7	Roberto Zoanetti	Rappresentante Parco Naturale Adamello Brenta
8	Carlo Franceschetti	Rappresentante BIM del Chiese
9	Zeffirino Castellani	Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manez
10	Daniele Adami	Rappresentante A.S.U.C. dei Comuni delle Giudicarie
11	Marcello Andreolli	Rappresentante Società Funiviarie delle Giudicarie
12	Roberto Serafini	Rappresentante Società Golf delle Giudicarie
13	Rodolfo Chesi	Rappresentante Consorzi turistici delle Giudicarie
14	Claudio Nicolussi	Rappresentante Istituti Scolastici delle Giudicarie
15	Ermanno Sartori	Rappresentante Unione Commercio Turismo
16	Christian Armani	Rappresentante Associazione Albergatori
17	Narciso Marini	Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese
18	Leonardo Azzolini	Rappresentante Associazione Coldiretti
19	Valter Paoli	Rappresentante Ordine degli Ingegneri
20	Susanna Serafini	Rappresentante Ordine degli Architetti
21	Claudio Cominotti	Rappresentante associaz. culturali (Ecomusei/Centro Studi/Il Chiese/CIGE)
22	Parisi Rosanna	Rappresentante Agenzia del Lavoro-Centro Impiego di Tione di TN
23	Marco Masè	Rappresentante APT Madonna di Campiglio – Pinzolo - Val Rendena
24	Alberto Carli	Rappresentante Federazione Trentina della Cooperazione
25	Giuseppe Toffolon	Rappresentante Italia Nostra Sezione Trentina

Assenti:

1	Giorgio Libera	Rappresentante area Giudicarie Esteriori: Sindaco di Dorsino
2	Paolo Weiss	Rappresentante BIM del Sarca
3	Iva Berasi	Rappresentante APT Comano
4	Nadia Serafini	Rappresentante Società Termali delle Giudicarie
5	Domenico Rossaro	Rappresentante Associazione Industriali
6	Antonio Maffei	Rappresentante Ordine dei Dottori Commercialisti
7	Mario Eccli	Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie
8	Pier Luigi Gardini	Direttore A.P.S.S. (Distretto Sanitario Centro Sud)
9	Maura Gasperi	Rappresentante Piano Giovani Val Rendena & Busa di Tione
10	Michele Bettazza	Rappresentante Piano Giovani Val del Chiese
11	Andrea Armanini	Rappresentante Istituti di Credito delle Giudicarie

Assiste, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del Regolamento del Tavolo PTC Giudicarie l'Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio della Comunità, con funzioni di coordinamento tecnico, (verbalizzazione, scambio informazioni).

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento del Tavolo stesso, sono stati invitati a partecipare i signori:

Maurizio Polla	Dirigente Servizio Tecnico Comunità delle Giudicarie
Enzo Ballardini	Facilitatore Comunità delle Giudicarie
Luca Salvaterra	Consigliere Comunità Delegato progetto "Giudicarie 2020"
Umberto Martini	UniTN – Dipartimento di Economia e Management
Giuseppe Scaglione	UniTN – Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica

Il Presidente della Comunità, constatata la presenza del numero legale per la validità della convocazione in relazione al numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente della Comunità espone gli argomenti da discutere secondo l'ordine del giorno.

Punto 1. Condivisione obiettivi Piano Territoriale di Comunità e percorso previsto per la costruzione partecipata del piano

Il Presidente premette che dalla metà di dicembre 2012 era disponibile sul sito della Comunità delle Giudicarie tutta la documentazione concernente la presente seduta (Proposta di documento preliminare al PTC, Analisi UNITN a supporto del Documento preliminare, Documento preliminare Piano Stralcio mobilità Giudicarie, Piano Sociale di Comunità, Avviso pubblico per attivazione Tavolo di confronto e consultazione, Elenco preliminare soggetti invitati al Tavolo, Book "La discarica di Zuclo: sperimentazioni e proposte").

Parla quindi del nuovo ordinamento urbanistico e del processo di pianificazione e governo del territorio, in particolare sul piano territoriale di comunità, secondo quanto previsto dalla L.P. 1/2008 e dalla riforma istituzionale (L.P. 3/2006).

La **Riforma Urbanistica** colloca la pianificazione al livello **più vicino alle singole comunità**, riconosce il valore delle risorse materiali e immateriali per la creazione delle condizioni

per lo sviluppo e trova un riferimento comune nella **conservazione**, nella **gestione** e nella **valorizzazione del paesaggio**.

La Provincia autonoma di Trento, sulla base degli orientamenti espressi dalle recenti riforme ed in particolare dal Piano Urbanistico Provinciale, riconosce infatti che **il paesaggio deve essere posto al centro delle scelte di governo del territorio**, quale patrimonio fondamentale delle comunità e degli individui, inteso come **spazio di vita, sintesi di natura e sedimentazione storica, frutto del dialogo tra le generazioni**.

Il Piano Urbanistico Provinciale promuove **una nuova disciplina della pianificazione incentrata sulla relazione tra territorio, paesaggio e sviluppo** prestando particolare attenzione agli aspetti ambientali ed alla qualità territoriale e paesaggistica.

Seguendo il percorso tracciato dalla Riforma Istituzionale per il governo dell'autonomia del Trentino, il PUP propone un diverso modello di azione che prevede **il decentramento del livello di decisione strategica, favorendo la partecipazione e la responsabilità dei cittadini e delle comunità locali**. L'idea centrale è che la pianificazione e la gestione del territorio deve collocarsi al livello a più diretto contatto con le esigenze locali.

Le sfide poste dalla Riforma Istituzionale e dal Piano urbanistico impongono **un salto culturale** essenziale per favorire ed **accompagnare il cambiamento, che vedrà nella costruzione del Piano Territoriale di Comunità uno dei primi risultati**.

- **Il PUP diventa lo strumento unitario di governo e di pianificazione** del territorio provinciale con il quale si definiscono **le strategie, le direttive e le prescrizioni** da seguire per le trasformazioni territoriali;
- Si spostano sul **livello intermedio delle comunità le strategie di sviluppo e di governo del territorio** (sussidiarietà responsabile);
- Si assumono nel **Piano Territoriale della Comunità gli interessi sovra comunali** o che comunque presuppongono una verifica territoriale più ampia e l'esercizio di **funzioni di ordine strategico a livello di area vasta**;
- Si **rafforzano in capo ai comuni le attuali competenze**, raccordandole al nuovo sistema istituzionale e dotandole di strumenti innovativi nell'ottica di una più efficiente autonomia gestionale.

Il Piano territoriale della comunità (PTC) rafforza la responsabilità delle comunità locali (avvicinare la decisione al livello responsabile più vicino al cittadino, favorire l'affermazione degli attori locali), sposta specifiche decisioni al livello territoriale più efficace rispetto alla problematica (es. reti ambientali e infrastrutturali) e alla qualità degli effetti (es. servizi); disciplina: paesaggio, programmazione urbanistica delle funzioni sovralocali secondo gli obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio, modifica e aggiornamento del PUP (= flessibilità) sulla base di dati omogenei (SIAT-IET) e valutazione strategica (autovalutazione).

E' lo strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale, nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali, nella cornice delle funzioni riservate alle comunità dalla riforma istituzionale (L.P. 3/2006).

Il percorso che la Comunità delle Giudicarie ha avviato, e che ha portato alla costruzione della bozza di documento preliminare, spiega il Presidente, è partito nel 2011 con uno studio generale della situazione economica e sociale del territorio giudicariense, con la supervisione scientifica dell'Università di Trento, grazie alla quale sono stati raccolti e analizzati i dati freddi e la Comunità è stata affiancata nella fase di coinvolgimento degli stakeholder e nell'organizzazione di Gruppo di lavoro e Focus Group, proseguita poi con una fase di confronto con il territorio mediante

la presentazione dell'“Analisi a supporto del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità”, discussa dalla Conferenza dei Sindaci, dall'Assemblea della Comunità delle Giudicarie e dalla Commissione assembleare e messa a disposizione a tutto il Territorio da gennaio 2012 con possibilità di formulare osservazioni.

Il Presidente continua spiegando che si sono seguiti momenti di approfondimento per la costruzione di un quadro completo, articolato e approfondito sull'architettura tradizionale della realtà giudicariense e sugli elementi caratterizzanti i paesaggi di fondovalle, grazie alla collaborazione del prof. ing. Guido Moretti; quindi sul tema “identità e paesaggio” e “valorizzazione dell'agricoltura di montagna”, grazie al contributo del prof. Annibale Salsa, già membro delle Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio delle Giudicarie; ed altresì per l'individuazione degli elementi compositivi e formali dell'architettura moderna, con l'apporto del prof. arch. Dante Donegani, anch'egli già membro delle Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio delle Giudicarie.

Il Presidente, inoltre, precisa che la bozza di Documento Preliminare è un **documento in itinere**, è una **base di partenza** per iniziare un confronto, è un **documento aperto** ad integrazioni. In particolare, spiega, non sono stati inseriti due temi che però dovranno essere presenti nel Documento e cioè il dimensionamento e localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale e la riqualificazione dei paesaggi rimossi/rifiutati

Non ultimo, il Presidente analizza il ruolo rilevante del Tavolo di confronto e consultazione, sottolineando che la legge urbanistica (L.P. 1/2008) è stata recentemente modificata all'art. 25 bis per consentire l'approvazione del piano territoriale per stralci tematici in seguito all'approvazione del documento preliminare definitivo conseguente all'esito del tavolo stesso. Evidenzia che soltanto attraverso un confronto aperto, responsabile e costruttivo, il tavolo, dove sono stati invitati i portatori di interesse locali, potrà dare delle linee guida su quello che può essere uno sviluppo sostenibile delle Giudicarie, e dar vita ad uno strumento urbanistico di riferimento per i PRG e per il Piano del Parco.

Il Presidente passa la parola al Dirigente del Servizio Tecnico della Comunità delle Giudicarie, arch. Maurizio Polla, il quale espone il ruolo della Comunità di valle nel quadro della riforma istituzionale e urbanistica, ai sensi della L.P. 3/2006, e i temi cardine che il piano territoriale è stato chiamato ad affrontare per rispondere alle esigenze di crescita qualitativa dei territori: la pianificazione territoriale e del paesaggio e la programmazione dello sviluppo locale. Parla principalmente dei contenuti essenziali del piano territoriale di comunità:

- **inquadramento strutturale** relativo al territorio della comunità, con il quale si metteranno in evidenza gli elementi salienti fisici e antropici che caratterizzano il territorio giudicariense, in altre parole verrà prodotta una “fotografia” dello stato attuale del territorio dalla quale si riconosceranno gli elementi emergenti a carattere ambientale e culturale, e tra questi quelli che più rappresentano l'identità delle Giudicarie.
- **carta del paesaggio** delineata dal piano urbanistico provinciale con riguardo all'ambito territoriale della comunità. Tenuto conto delle invarianti, la carta del paesaggio individuerà quegli elementi lineari e puntuali del paesaggio delle Giudicarie che serviranno a riconoscere e tutelare il valore paesaggistico del suo territorio, segnando una sorta di “limiti” entro i quali definire le scelte di trasformazione e la conseguente valutazione della loro sostenibilità;
- **carta di regola del territorio** che disciplinerà le modalità di uso del territorio per valorizzare il senso di identità e salvaguardare l'immagine dei centri abitati e degli spazi naturali di particolare rilevanza paesaggistica.
- **atti d'indirizzo e manuali a carattere tipologico o esplicativo** a supporto della pianificazione dei comuni e dell'esercizio delle funzioni autorizzative e concessorie in materia di urbanistica e di paesaggio;
- **pianificazione a livello sovracomunale**, attraverso la definizione di linee di indirizzo per i PRG.

Prende la parola il Rappresentante Area Val Rendena, il Sindaco di Villa Rendena sig. Emanuele Bernardi, il quale si esprime in merito al Piano territoriale e a quello che rappresenterà per i comuni delle Giudicarie, soprattutto come cartografie, auspicando in una loro semplificazione e nella sburocratizzazione delle procedure, dando più forza in materia di paesaggio alle Commissioni Edilizie.

Interviene poi il Rappresentante Unione commercio e turismo, sig. Ermanno Sartori, il quale si esprime in merito alla sua materia ventilando la possibilità che la nuova legge provinciale sul commercio possa venire abolita a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che afferma il principio della libera concorrenza di competenza statale in materia di liberalizzazioni di aperture ed orari dei negozi, con il conseguente venir meno anche della funzione di pianificazione urbanistica commerciale attribuita alle Comunità di valle.

Punto 2. Condivisione proposta sull'organizzazione del Tavolo e proposta di "Regolamento"

Il Presidente precisa che le sedute non sono pubbliche e chiede che sia presente al Tavolo sempre la stessa persona, se possibile, quella designata da ciascuna categoria portatrice di interessi.

Dopo aver presentato la proposta di regolamento, precedentemente messa a disposizione dei presenti che avevano potuto leggerla e valutarla, a voti unanimi viene approvato il Regolamento del Tavolo PTC Giudicarie, con le seguenti modifiche:

- comma 2 dell'art. 7, sostituito con la frase:
"Le sedute del Tavolo non sono pubbliche. Il Presidente può richiedere la partecipazione alle sedute di esperti, studiosi, accademici, personalità amministrative, ecc., esterni, da invitare in relazione alla specificità delle materie trattate."
- comma 1 dell'art. 11, sostituito con la frase:
"Il Tavolo rimarrà operativo fino all'approvazione del documento preliminare definitivo, ai sensi dell'articolo 22 della L.P. 1/2008."

Il regolamento suddetto sarà reso disponibile sul sito della Comunità.

Punto 3. Condivisione del percorso sin qui condotto e della prima Bozza di Documento Preliminare;

Il Presidente ribadisce che l'*Analisi a supporto del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità*, base del Piano Territoriale di Comunità e fulcro del progetto di progettazione partecipata denominato "Progetto Giudicarie 2020", è stata presentata alla Conferenza dei Sindaci il 09/01/2012, all'Assemblea il 19/01/2012, alla Commissione Assembleare del PTC il 14/03/2012. Tutti i dati ivi emersi nonché il materiale di laboratorio scaricato erano a disposizione sul sito della Comunità da gennaio 2012 mentre il materiale sui "Paesaggi rifiutati" era disponibile sul sito a fine gennaio c.a..

Passa quindi la parola al prof. Umberto Martini dell'Università di Trento - Dipartimento di Economia e Management, uno dei partner scientifici che ha affiancato la Comunità nel percorso di pianificazione per arrivare alla bozza di Documento preliminare.

Il prof. Martini inizia ad esporre il lavoro condotto dal D.I.S.A. (Dipartimento di Informatica e Studi Aziendali) della facoltà di Economia, il quale è sfociato in un documento di analisi e di dettaglio dei dati statistici raccolti, sistematizzati e analizzati, che contiene la sintesi di quanto emerso dall'analisi di indicatori numerici (dati freddi) relativi all'ambito economico - sociale ed istituzionale delle Giudicarie, elaborati per poter leggere "a partire dai dati" le caratteristiche del nostro territorio, interpretare in modo razionale i fenomeni e quindi poter prendere decisioni

ponderate rispetto alle strategie di sviluppo. Tale sintesi emersa dalla fase di “coinvolgimento e ascolto” della gente giudicariense, attuata attraverso oltre cento interviste in profondità a protagonisti dello sviluppo territoriale, integrate con tavoli di lavoro allargati ed infine una prima ipotesi di obiettivi prioritari e strategie di azione finalizzate a favorire la crescita economica e sociale delle Giudicarie, nata quindi dalla combinazione di elementi di analisi quantitativi e qualitativi, ha permesso di delineare una fotografia del territorio con in rilievo i bisogni della comunità rispetto ad alcune dimensioni ritenute strategiche per garantire uno sviluppo armonico e sostenibile del territorio nel medio - lungo periodo.

Il Presidente ringrazia e passa la parola al prof. Giuseppe Scaglione dell'Università di Trento - Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica, che ha collaborato con la Comunità nell'ambito del suo Corso di Urbanistica e Paesaggio, assumendo le Giudicarie come modello di studio e come Laboratorio permanente di osservazione sui cambiamenti e le potenzialità di un paesaggio alpino di confine e di pregio in Trentino.

Il prof. Scaglione ha parlato del tema del 'Paesaggio', che per le Giudicarie rappresenta la risorsa per eccellenza, quale contesto vissuto dai nostri Cittadini ma anche da tanti Ospiti, che a questo territorio hanno dato – proprio grazie al paesaggio in primis – una prospettiva di sviluppo. Un paesaggio, sia esso naturale o urbano, che deve essere a maggior ragione sempre più oggetto di necessarie e sensibili attenzioni ai fini di promuovere un nuovo corso dello sviluppo, che privilegi percorsi sostenibili piuttosto che di sola espansione e crescita. Attraverso la spiegazione di alcuni progetti e facendo vedere degli esempi di concreta riqualificazione e trasformazione e recupero di paesaggi rimossi e dequalificati, ha parlato di opere già sperimentate e affrontate in altri paesi, con lo scopo di offrire spunti significativi utilizzabili come contributo scientifico/progettuale, per la stesura del prossimo Piano di Comunità e per la costruzione di una agenda di priorità per lo sviluppo sostenibile dei nostri territori e la valorizzazione del nostro straordinario paesaggio.

Punto 4. Programmazione dei prossimi incontri.

Il Presidente della Comunità propone le seguenti tre date per i prossimi incontri:

lunedì	11 marzo 2013	ore 16:00
lunedì	25 marzo 2013	ore 16:00
lunedì	15 aprile 2013	ore 16:00

la prima a distanza di un mese per dare a tutti il tempo di confrontarsi e di portare delle proposte in merito ai temi trattati nella bozza del Documento preliminare.

Quanto presentato e analizzato nel presente incontro sarà quanto prima disponibile sul sito della Comunità.

Null'altro essendovi da discutere la seduta è tolta ad ore 19:00.

Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio



Il Presidente



PIANO TERRITORIALE COMUNITA'
GIUDICARIE

COMUNITA DELLE GIUDICARIE

TAVOLO PTC GIUDICARIE

VERBALE N. 2 DEL 11 MARZO 2013

L'anno **duemilatredici** addì **undici** del mese di **marzo**, alle ore 16.00, nella Sala dei Comuni della Casa della Comunità in Tione di Trento, si è riunita, su convocazione del Presidente della Comunità delle Giudicarie, prot. nr. 002298/17.1.1 dd. 05.03.2013, Il "Tavolo di confronto e consultazione" al Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie (Tavolo PTC Giudicarie) per trattare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. Avvio confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità;
3. Varie ed eventuali.

L'invito è stato inviato ai membri del Tavolo PTC Giudicarie, i signori:

Presenti:

1	Patrizia Ballardini	Presidente Comunità Giudicarie
2	Luigi Olivieri	Assessore Politiche Sociali e per la Salute Comunità Giudicarie
3	Alessandra Sordo	Presidente Commissione Assembleare PTC Comunità Giudicarie
4	Mattia Gottardi	Rappresentante area Busa di Tione: Sindaco di Tione di Trento
5	Emanuele Bernardi	Rappresentante area Val Rendena: Sindaco di Villa Rendena
6	Roberto Zoanetti	Rappresentante Parco Naturale Adamello Brenta
7	Carlo Franceschetti	Rappresentante BIM del Chiese
8	Zeffirino Castellani	Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manez
9	Daniele Adami	Rappresentante A.S.U.C. dei Comuni delle Giudicarie
10	Marco Masè	Rappresentante APT Madonna di Campiglio – Pinzolo - Val Rendena
11	Marcello Andreolli	Rappresentante Società Funiviarie delle Giudicarie
12	Roberto Serafini	Rappresentante Società Golf delle Giudicarie
13	Rodolfo Chesi	Rappresentante Consorzi turistici delle Giudicarie
14	Nadia Serafini	Rappresentante Società Termali delle Giudicarie
15	Ermanno Sartori	Rappresentante Unione Commercio Turismo
16	Christian Armani	Rappresentante Associazione Albergatori
17	Domenico Rossaro	Rappresentante Associazione Industriali
18	Narciso Marini	Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese
19	Leonardo Azzolini	Rappresentante Associazione Coldiretti
20	Valter Paoli	Rappresentante Ordine degli Ingegneri
21	Susanna Serafini	Rappresentante Ordine degli Architetti
22	Antonio Maffei	Rappresentante Ordine dei Dottori Commercialisti
23	Mario Eccli	Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie
24	Claudio Cominotti	Rappresentante Associazioni culturali (Ecomusei/Centro Studi/Il Chiese/CIGE)
25	Claudio Nicolussi	Rappresentante Istituti Scolastici delle Giudicarie

26	Rosanna Parisi	Rappresentante Agenzia del Lavoro-Centro Impiego di Tione di TN
27	Maura Gasperi	Rappresentante Piano Giovani Val Rendena & Busa di Tione
28	Michele Bettazza	Rappresentante Piano Giovani Val del Chiese
29	Alberto Carli	Rappresentante Federazione Trentina della Cooperazione
30	Giuseppe Toffolon	Rappresentante Italia Nostra Sezione Trentina
31	Albert Ballardini	Rappresentante Ordine degli Agronomi e Forestali
32	Maurizio Esposito	Rappresentante Collegio dei Geometri
33	Andrea Antolini	Rappresentante Associazione Cacciatori Trentini

Assenti:

1	Giuseppe Bonenti	Rappresentante area Valle del Chiese: Sindaco di Bondo
2	Giorgio Libera	Rappresentante area Giudicarie Esteriori: Sindaco di Dorsino
3	Paolo Weiss	Rappresentante BIM del Sarca
4	Iva Berasi	Rappresentante APT Comano
5	Pier Luigi Gardini	Rappresentante A.P.S.S. (Distretto Sanitario Centro Sud)
6	Andrea Armanini	Rappresentante Istituti di Credito delle Giudicarie

Assiste, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del Regolamento del Tavolo PTC Giudicarie l'Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio della Comunità, con funzioni di coordinamento tecnico, (verbalizzazione, scambio informazioni).

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento del Tavolo stesso, sono stati invitati a partecipare i signori:

Roberto Bombarda	Consigliere Provinciale
Maurizio Polla	Dirigente Servizio Tecnico Comunità delle Giudicarie
Gianpaolo Vaia	Assessore Servizi sovracomunali e -mobilità
Enzo Ballardini	Facilitatore Comunità delle Giudicarie
Luca Salvaterra	Consigliere Comunità Delegato progetto "Giudicarie 2020"

Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità (CPC)

Il Presidente della Comunità (di seguito Presidente), constatata la presenza del numero legale per la validità della convocazione in relazione al numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente ringrazia i presenti di essere intervenuti. Prima di iniziare l'esposizione degli argomenti dell'ordine del giorno, ricorda che nella seduta odierna parlerà per una quindicina di minuti il Consigliere Provinciale Roberto Bombarda, il quale ha chiesto di poter intervenire in questa sede con alcune considerazioni rispetto a quanto descritto nella bozza di documento preliminare e con alcune proposte di progetto che potrebbero essere inserite nel documento preliminare.

Il Presidente passa la parola a **Roberto Bombarda** il quale ringrazia dell'opportunità di questa audizione ed entra nel merito del Piano territoriale di Comunità, asserendo che la bozza di Documento Preliminare, anche se ha dei punti di incompletezza dovuti alla natura del documento stesso, ha rispettato appieno alcuni aspetti, come l'approccio metodologico e l'analisi preliminare, oltre il coraggio di porre al centro dell'attenzione in particolare il tema del paesaggio, oggettivamente difficile e nuovo, quand'anche molto profondo. In allegato il documento di sintesi dell'intervento, consegnato dal Consigliere Bombarda.

Il **Presidente** ringrazia il Consigliere Bombarda, valorizzando l'approccio costruttivo e la rilevanza generale delle considerazioni espresse. Precisa che il contenuto del DP è espressione di quanto previsto dalla norma provinciale, declinato per le Giudicarie secondo le linee guida emanate dalla PAT stessa. Su questo impianto si inserisce la scelta della Giunta della Comunità di focalizzare le linee di indirizzo agli aspetti, tematiche e progettualità atte a garantire uno sviluppo sostenibile ove vi sia un reale spazio di gestione o quantomeno di influenza da parte delle Comunità di Valle.

La bozza, ribadisce, è un documento aperto, che può e deve essere integrato, focalizzando l'attenzione sugli aspetti di natura urbanistica di competenza della Comunità.

Quindi tutti gli stimoli che ha riportato Bombarda sono ritenuti positivi ed importanti (cambiamenti climatici, giovani e lavoro, geometria variabile delle collaborazioni, scambi azionari, distretto dello sport) ma è necessario far presente che rispetto a questi in molti casi non è il PTC lo strumento con il quale si può dare risposta e per questo motivo non sono stati inseriti nel DP, concentrando l'attenzione su progettualità gestibili e/o influenzabili dalla Comunità. La Presidente porta un esempio: si è trattato in modo più puntuale di aree sciabili poiché la determinazione dei confini (nei termini previsti dalla LP) è tra le competenze della Comunità ed il PUP già prevede indicazioni, mentre si è parlato in modo più marginale del sistema termale poiché non vi è una competenza specifica della Comunità.

Il Tavolo si riserverà quindi di valutare l'eventuale inserimento degli stimoli portati dal Consigliere Bombarda, purché compatibili con le competenze del PTC secondo la normativa provinciale, alla luce dell'approccio scelto dalla Giunta della Comunità per il DP.

Punto 1. Approvazione verbale della seduta precedente

A voti unanimi viene approvato il Verbale della seduta precedente 14.02.2013 con la seguente modifica, richiesta dal Rappresentante Unione Commercio Turismo in merito al suo intervento riportato a pag. 5:

“ventilando la possibilità che la nuova legge provinciale sul commercio possa venire abolita a seguito della sentenza della Corte Costituzionale che afferma il principio della libera concorrenza di competenza statale in materia di liberalizzazioni di aperture ed orari dei negozi, con il conseguente venir meno anche della funzione di pianificazione urbanistica commerciale attribuita alle Comunità di valle”.

Punto 2. Avvio confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità

Il Presidente avvia il confronto con il Tavolo proponendo di partire dalla sezione 'indirizzi e strategie di intervento', accennando alle analisi alla base di ciascuna indicazione strategica, piuttosto che affrontare il DP sin dalle prime pagine, anche alla luce del fatto che il DP è stato a disposizione dei membri del Tavolo per diverse settimane e si presume sia stata autonomamente approfondita la prima parte di analisi.

Chiede la parola il **Rappresentante Associazione Italia Nostra – Sezione trentina**, il quale nota che tra i vari temi trattati nella bozza di DP, non è stato affrontato in modo specifico l'assetto insediativo.

Il **dirigente del Servizio Tecnico** risponde che in merito all'assetto insediativo la competenza attribuita alla Comunità è veramente ridotta, in quanto è rimasta prevalentemente in

capo ai PRG. Per questo spiega che nel DP si è fatto riferimento solo agli aspetti specifici che di competenza/di potenziale influenza della CdV. Il PTC infatti, attraverso linee guida, potrà eventualmente orientare verso il blocco delle residenze turistiche e la limitazione dell'espansione edilizia. Dovrà inoltre definire gli atti di indirizzo per il dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata. Sulla questione delle regole generali di insediamento, il PTC si dovrà occupare anche di definire più precisamente le linee massime di espansione dei vari centri abitati, già effettuate dal PUP. Con i manuali tipologici individuerà il tipo di architettura che si potrà fare, ma sempre a livello generale, demandando al PRG l'approfondimento di questo argomento. Di questi specifici aspetti si è trattato anche nel DP.

Il Rappresentante Associazione Italia Nostra propone comunque di inserire nelle analisi del DP una descrizione di massima delle trasformazioni urbane, magari a partire dal PUP del 1967, nonché una valutazione delle problematiche del sistema insediativo giudicario, e come azione riflessa quella di definire un modello insediativo per il territorio delle Giudicarie. Consegna, poi, una relazione al Presidente da parte dell'Associazione che rappresenta (inviata ai Membri del Tavolo in data 18/03/2013).

Il Rappresentante Associazione Artigiani/Imprese interviene dicendo che l'Associazione Artigiani ha fatto un'analisi semplice di dieci punti sul tema che riguarda il mondo dell'artigianato, evidenziando che ritiene questa modalità di azione possa essere fruttuosa anche da parte degli altri componenti del Tavolo.

Consegna al Presidente copia cartacea della relazione (inviata ai membri del Tavolo in data 18/03/2013).

Il Presidente inizia ad addentrarsi nel documento, la seduta odierna tratterà dal titolo 6 "Assi e priorità di intervento. Indirizzi strategici per le Giudicarie" a partire dal capitolo 6.2 relativo alla "Competitività del settore turistico".

Il Sindaco Rappresentante Area Val Rendena ritiene che l'espressione utilizzata nel paragrafo 6.2.5. sugli alloggi per tempo libero e vacanze "concentrare *tutta* l'attività edilizia su quelle già esistenti" è troppo forte, benché condivisibile. Propone di modificarla come segue "concentrare *prioritariamente* l'attività edilizia nel recupero di quelli già esistenti". Poi parla del secondo capoverso del paragrafo 6.9 dal quale sembrerebbe che soltanto chi ha accesso ai finanziamenti provinciali può realizzare la prima casa, senza considerare un qualsiasi soggetto che desidera costruirsi la prima casa anche se non prende i contributi per l'edilizia pubblica o agevolata. Anche qui propone di inserire una puntualizzazione affinché non vengano esclusi in maniera assoluta altri tipi di costruzioni.

Alcuni rappresentanti del Tavolo esprimono delle perplessità in merito al termine "seconde case", che risulta poco comprensibile e potrebbe dare adito ad equivoci. La nuova legge urbanistica provinciale, infatti, contiene le modifiche apportate alla L.P. 22/91 dalla cosiddetta "legge Gilmozzi" (L.P.16/2005), ed individua le residenze turistiche come "alloggi per tempo libero e vacanze". Si decide all'unanimità di usare l'espressione prevista dalla legge nel prosieguo della seduta e, coerentemente, nel testo del DP.

Il dirigente del Servizio Tecnico rafforza il concetto, precisando che si tratta solo di un auspicio per i Comuni ad alta tensione abitativa o con troppi alloggi per tempo libero e vacanze affinché non tengano conto della quantità di volume realizzabile dalle percentuali previste dalla legge Gilmozzi.

Interviene il **Rappresentante Associazione Industriali** dicendo che nel contesto generale si condivide la legge Gilmozzi, ma per alcune categorie, mettere ulteriori limiti sulla legge, che già ha

posto dei vincoli, sarebbe ridondante e anche penalizzante. Auspica di non rafforzare vincoli già molto pesanti per l'economia edilizia.

Il **Presidente** puntualizza che, come specificato dai dati raccolti, in particolare in Alta Rendena - Campiglio, per la precisione - risulta essere presente un patrimonio edilizio, sostanzialmente di alloggi per tempo libero e vacanze, inutilizzato, crescente e trascurato. Si è partiti da questa considerazione, tenuto conto anche di un'indagine approfondita e recente svolta dall'APT sul tema specifico, per auspicare, in prospettiva, il contenimento della costruzione di "seconde case" quantomeno nelle aree che presentano un'alta concentrazione delle stesse, favorendo piuttosto la valorizzazione o ri-valorizzazione del patrimonio esistente per rivitalizzare il mercato immobiliare. La Presidente non esclude la possibilità di avere un approccio 'differenziato' per le diverse aree delle Giudicarie, ricordando però che altri territori generalmente presi ad esempio hanno dimostrato che la ricettività alberghiera rappresenta una risorsa di maggior valore per il territorio rispetto a quella extralberghiera basata sulle 'seconde case'.

Prende la parola il **Rappresentante Associazione Albergatori** il quale chiede se è una competenza della Comunità di Valle anche quella della formazione e istruzione, in termini generali perché è un tema importante che va legato al turismo. L'Associazione Albergatori auspica che a livello provinciale, ma anche come Comunità di Valle, si possano incentivare e proporre scuole che formino delle persone, dei giovani sul turismo, sia come opportunità di lavoro, ma anche come una visione onnicomprensiva di tutti questi aspetti, a partire dal paesaggio e passando per uno sviluppo ragionato, integrato e sostenibile. La possibilità di avere persone capaci di gestire il turismo professionalmente, per di più in questi momenti difficili, è ciò che propongo, anche se non è una competenza diretta della Comunità.

Viene precisato che gli aspetti legati alla formazione non sono pertinenti con il DP e quindi con il PTC, ma che la CdG sta operando in questa direzione, insieme ad Agenzia per il Lavoro, nell'ambito di altre progettualità.

Il **Presidente** chiede ai presenti se la parte riguardante il turismo può essere considerata condivisa e il consesso non evidenzia criticità.

A questo punto interviene il **Rappresentante del BIM del Chiese** dicendo che tutti i punti di forza del territorio evidenziati nella parte iniziale del DP dovrebbero essere ripresi anche negli indirizzi strategici per la Giudicarie specificando in modo puntuale le linee di intervento. Parla ad esempio delle piste ciclabili, accennando alla necessità di un miglioramento della mobilità entro ed extra Comunità, ma soprattutto asserisce l'importanza della **viabilità montana**, specie nel territorio del Chiese, che potrebbe **diventare una rete di percorsi ciclabili** interessanti, ma che attualmente è nel completo abbandono. Continua parlando di tutta la viabilità che ci connette con Bagolino, con la Val di Ledro, attraverso Bondone, eccetera, costruita nel periodo della Grande Guerra per portare i mezzi e il sostentamento alle truppe al fronte la quale rappresenta un patrimonio che deve essere in primo luogo censito e valorizzato dal DP. Propone allora per il PTC di fare un censimento di questi 200-300 km di viabilità tra ex militare, forestale, agricola e silvo-pastorale.

Il **dirigente del Servizio Tecnico** chiarisce che il tema delle piste ciclabili sarà trattato nel capitolo della mobilità e spiega che nel DP si parla della Guerra Bianca e dell'importanza di questo patrimonio bellico, inserito tra l'altro come punto di forza delle Giudicarie e della Val del Chiese.

Il **Presidente** apre alla possibilità di integrare il DP con questo stimolo.

Prende la parola il **Rappresentante del PNAB** sostenendo che nel DP è stato tralasciato il comparto del cosiddetto 'turismo sostenibile, verde' (trekking a piedi, piste ciclabili eccetera), perfettamente coerente con tutti i criteri di valorizzazione del paesaggio, conservazione del

territorio e dell'ambiente. Sostiene che debba essere fatto un grosso sforzo di recupero di quello che già viene fatto, che non è poco, non solo dal Parco ma anche da altre realtà, come le APT.

Il **Presidente** premette che quanto sopra esposto dal Rappresentante del Parco sui temi della sostenibilità e dello sviluppo sono assolutamente condivisi in linea di principio nel DP, come sottolineato nella parte iniziale, dando comunque disponibilità ad un eventuale richiamo alle iniziative già poste in essere dal PNAB.

Prende la parola il **Rappresentante dei Consorzi Turistici** e inizia a parlare del punto 6.2.7. relativo al marketing territoriale auspicando che dal Tavolo venga fuori una spinta all'uso più frequente del nome Dolomiti di Brenta, riconosciuta dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, cercando di non farla sparire da nessuna parte, anche quando si parla di Ski-Area si dovrebbe aggiungere la parola Dolomiti.

Il **Presidente** evidenzia come nelle premesse, a pagina 38, il primo elemento sottolineato come punto di forza è proprio la presenza delle Dolomiti di Brenta sul nostro territorio. Precisa poi che il marketing territoriale non è una competenza stretta della Comunità, ma è stato inserito un riferimento, non certamente esaustivo, per sottolineare il tema dell'integrazione dei prodotti turistici dell'area e dell'integrazione dell'offerta a livello di area, per portare a ragionare sulle strutture di valenza sovracomunale e sullo strumento urbanistico in coerenza.

Il **Rappresentante Associazione Italia Nostra** sottolinea che tutte le materie che si stanno trattando sono assunte dal Piano territoriale della Comunità sotto il profilo urbanistico. E' impensabile parlare di turismo senza dare degli indirizzi nella materia delle nuove edificazioni. Spiega che a suo avviso un aspetto interessante del Piano territoriale potrebbe essere l'uso del **patrimonio esistente, in particolare dei centri che sono in via di spopolamento o di invecchiamento, per creare qualcosa che si possa definire albergo diffuso**. Avanza quindi l'ipotesi di suggerire ai comuni la previsione nei PRG di tali iniziative.

Il **Presidente** propone di cogliere lo stimolo sugli alberghi diffusi e di inserirlo nel DP.

Il **Sindaco Rappresentante Area Val Rendena** spiega che il capitolo 6.2, non prevede il **recupero delle malghe o degli edifici di montagna**. Si potrebbe valorizzare il patrimonio edilizio montano anche con attività agrituristiche, con iniziative di accoglienza e forse anche come albergo diffuso.

Il **Presidente** propone di accogliere anche quanto proposto dal Sindaco Rappresentante Area Val Rendena. Passa poi all'argomento successivo il capitolo 6.3 **"Sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia"**.

Il **dirigente del Servizio Tecnico** asserisce che la conservazione dei prati stabili e dei pascoli è un aspetto fondamentale del paesaggio, come emerso peraltro dalle varie discussioni e anche dai dati relativi alla fase di ascolto del territorio svolta dall'Università di Trento. Purtroppo in questo ultimo periodo l'imboschimento delle valli è stato fortissimo e non si riescono più a leggere le praterie che c'erano prima e che contraddistinguevano i nostri territori. Con il PTC, attraverso la documentazione fotografica, si propone di rileggere il vecchio paesaggio contraddistinto da questi prati. Si cercherà di delimitare i **confini dei prati stabili di alta quota**, e di individuare quelle zone che potrebbero rientrare ancora nelle aree a pascolo, con degli interventi che potrebbero diventare anche un'azione dal punto di vista economico, una nuova attività di recupero di questo patrimonio e di valorizzazione paesaggistica.

Per quanto riguarda le aree agricole normali e di pregio, spiega che la Provincia ha effettuato un'individuazione cartografica con una scala grande, quindi molto approssimata. Con il PTC si

perimetreranno a livello catastale i terreni agricoli, individuando quelli che sono effettivamente di pregio, quelli che vanno esclusi o inseriti perché erroneamente censiti.

Il Sindaco Rappresentante Area Val Rendena concorda pienamente sia sulle attività agricole zootecniche di piccola taglia, che limiteranno le situazioni già considerate di difficile gestione, che sul recupero dei pascoli di alta montagna, sulla conseguente ridefinizione del perimetro del bosco, evitando tutte quelle compagini di vegetazione di neoformazione che nel tempo l'hanno cambiato.

Consiglia di dare un indirizzo di memoria storica riferita al recupero dei **vecchi ruderi**, considerati di fondamentale importanza a livello urbanistico. "Tutte le case di montagne e i ruderi del nostro territorio dovrebbero essere recuperati, oggi li vediamo inseriti nella vegetazione di neoformazione, ma cento, duecento e trecento anni fa venivano costruiti nel prato." Con il recupero dei prati, suggerisce di correlare anche il recupero dei ruderi di montagna.

Il Rappresentante Associazione Italia Nostra condivide integralmente l'opportunità di ridefinire il margine tra il bosco, il prato e i pascoli, che rappresentano uno degli elementi strutturali del paesaggio.

Propone di inserire questo tema anche nell'analisi paesaggistica del DP, precisando che il limite del bosco si è sempre più abbassato e reso ormai inintelligibile, perché frammentato e frastagliato, e di indicare in modo esplicito tra le strategie 'come si intende riportare il paesaggio alla condizione originaria'.

Prende la parola **Annibale Salsa**, esperto culturale della CPC delle Giudicarie, dicendo che in tante occasioni, attraverso conferenze e scritti editoriali sull'Adige, ha portato all'attenzione la questione dei boschi, nel senso che in tutto l'arco alpino, ma anche in Trentino, in dieci anni c'è stato un avanzamento della "boschina" (non il bosco) del 30%. Questo vuol dire avanzamento dell'inselvaticimento che, proiettato in avanti, farà diventare il territorio progressivamente illeggibile.

'Questo tema del prato-pascolo arborato è importantissimo, è uno degli aspetti di pregio estetico e paesaggistico, ma anche ecologico della montagna medio-alta.' Suggerisce al riguardo di fare una ricognizione attenta, scientifica, rigorosa, supportata non tanto da una scientificità astratta quanto da una concretezza di chi conosce il vissuto del territorio, in modo da avere chiara la percezione di quello che nei territori delle Giudicarie è stato perduto, in termini paesaggistici. Ad esempio, ci sono terrazzamenti che sono stati inghiottiti dalla vegetazione.

Per anni, spiega l'esperto culturale, siamo stati succubi di una lettura iper-naturalistica, per cui tutto ciò che era naturalistico era ecologico. 'Invece è fondamentale tenere conto che l'alternanza tra spazi aperti e spazi chiusi nell'ambito della natura alpina è un elemento di crescita della biodiversità in termini qualitativi. Continua affermando, anche come provocazione, 'che oggi bisogna parlare più di paesaggio che di ambiente tout court, perché il discorso del paesaggio sta dentro il discorso dell'ambiente, ma non è sostitutivo. Non si tratta di ritornare all'agricoltura di una volta, di duecento anni fa, ma questi sono fattori importanti nella ricostituzione del paesaggio'

Questo è uno dei temi, in tutta la montagna alpina, da affrontare in una pianificazione paesaggistica consapevole e deve tradursi in una linea portante di un intervento altrettanto consapevole. Prende come esempio Austria e Svizzera, dove la montagna non è stata abbandonata. I territori dove è stato più devastante sono quelli in cui c'è stato l'abbandono della montagna, come in Trentino, meno delle Alpi occidentali e Sud Tirolo, che invece ha seguito quel modello.

Ricorda inoltre che il discorso dell'agricoltura intensiva delle Esteriori è incompatibile con l'economia alpina. 'L'alpicoltura mal si concilia con l'agricoltura industriale.' 'Quando la montagna vuole emulare in maniera passiva, con delle illusioni produttivistiche che sono totalmente utopistiche, rischia di essere perdente nei confronti della pianura. La montagna vince in termini qualitativi, di nicchia qualitativa, non vince in termini di estensioni quantitative. Questo vale sia per la produzione zootecnica sia per l'agricoltura di tipo intensivo.'

Parla ora il **Facilitatore della Comunità**, dicendo che l'abbandono del territorio e il rimboschimento è un argomento dibattuto da più di venti anni, 'ma forse questo è il momento giusto, l'opportunità concreta per fare qualcosa.' In primo luogo perché fino ad oggi c'era una norma giuridica che vincolava, laddove nasceva un arbusto c'era un bosco e poi per trasformarlo in un prato bisognava sbrigare molte pratiche. Propone allora di mettere degli indirizzi tali da poter risolvere il problema giuridico.

Poi, aggiunge, c'è il problema economico. Forse anche in questo senso ci sono degli spiragli, perché con le centrali a biomassa che adesso vengono avanti, possiamo dare un valore anche economico al recupero di queste aree.

Come conseguenza più avanti si dovrà affrontare la questione della manutenzione di queste aree. Ci sono comunque delle buone prassi, anche soluzioni tecnologiche, con mezzi innovativi che consentono di intervenire in zone difficili. Sottolinea che a suo avviso si tratta di un argomento da approfondire con il PTC, che in questo campo potrà dare un importante indirizzo ai Comuni, attraverso una sistematicità che i Comuni in piccoli territori e in piccole zone non sono riusciti a dare sino ad oggi.

Interviene nuovamente il **Rappresentante del BIM del Chiese** spiegando che una delle criticità dell'agricoltura, riferendosi principalmente alla Valle del Chiese, è anche la frammentazione dei terreni agricoli. Quando si parla di Austria, di Alto Adige, di Svizzera, le loro aziende agricole di alta quota sono molto estese, si misurano a ettari. Nelle nostre zone, invece, si parla ancora ad appezzamenti che hanno dimensioni di qualche decina di are, cioè centinaia di metri quadri.

Riprende il tema dei terrazzamenti, esposto prima dall'esperto culturale, dicendo che si sono ormai persi, frammentati dalla concezione giudicaria di ereditarietà. Oltretutto, aggiunge che le manutenzioni dei prati-pascoli hanno un costo e bisogna capire chi è in grado di sostenerlo.

Alla luce del confronto, il presidente propone di adottare la sezione 'Agricoltura e zootecnia' come riportata nella Bozza di DP e dal Tavolo non emergono considerazioni.

Punto 3. Varie ed eventuali.

Il Presidente propone come data per il prossimo incontro

martedì 02 aprile 2013 ore 16:00

Aggiunge che dall'ultimo incontro, la Comunità ha ricevuto tre richieste di ammissione al Tavolo da parte dell'Ordine degli Agronomi e Forestali, del Collegio dei Geometri e dell'Associazione Cacciatori Trentini e che la Giunta li ha ammessi al Tavolo e sono già stati invitati. L'elenco di tutti i soggetti che partecipano ai lavori del Tavolo PTC Giudicarie verrà aggiornato e messo a disposizione sul sito della Comunità.

Null'altro essendovi da discutere la seduta è tolta ad ore 19:00.

Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio



Il Presidente della Comunità

Allegato 1:

Appunti per incontro sul Piano territoriale della Comunità delle Giudicarie (Tione 11-3-2013) *Roberto Bombarda*

Ringrazio per il rispetto personale ed istituzionale (leale collaborazione tra livelli diversi)
Apprezzo l'approccio metodologico e l'analisi preliminare. La scelta del tema "paesaggio" è coraggiosa e lungimirante, anche se si tratta di un tema nuovo e poco conosciuto, rispetto al quale occorrono però rigore e coerenza (es Fogajard)
Le mie critiche sono sempre costruttive e propositive e non sono rivolte alle persone. Ovviamente i giudizi non sono definitivi in quanto lo stesso documento non è ultimato.

Rispetto al PTC nel suo complesso (vero è che si tratta di "preliminare") rilevo elementi di:
incompletezza, mancano temi di assoluto rilievo (vedi in seguito, Europa e Clima ad es.)
indeterminatezza, ad assi ed obiettivi dovrebbero seguire azioni-tempi-indicatori di successo-responsabili-partner (immagino che saranno inseriti in una fase successiva)
conseguente asimmetria, alcune parti già sviluppate (es. "Aree sciabili"), altre assolutamente indefinite (es. "Aree termali"), eppure entrambe discendono da leggi provinciali
poca incisività e concretezza, si individuano obiettivi ma senza azioni concrete quand'anche evidenti (esempio problemi zootecnici di tipo industriale da raccordare con il territorio)

Il PTC non considera che le Giudicarie (e più in generale il territorio dell'antica Judicaria Summa Laganensis) sono una delle aree più importanti per la conservazione della biodiversità nelle Alpi ed in Europa. Un valore del quale essere fieri. Ma che determina anche impegni. Nel PET non è a mio avviso sufficientemente valorizzato il ruolo del Parco – l'evento più importante dell'ultimo quarto di secolo nelle Giudicarie – ed il riconoscimento UNESCO alle Dolomiti (il Brenta era peraltro già riconosciuto quale "Geopark", ma lo sanno in pochi...).

Due assenze importanti: si sottovalutano le competenze e le potenzialità della Comunità?

EUROPA: tema strategico di primo piano, deve incidere trasversalmente su tutta l'attività. La politica di coesione (rapporto Barca, multilevel governance) riserva in futuro enormi spazi alle comunità locali organizzate, capaci di sviluppare progettualità partecipata per la valorizzazione del capitale territoriale e dell'identità locale (Comitato Regioni)

CAMBIAMENTI CLIMATICI: è il tema per antonomasia del futuro, c'è una legge provinciale in linea con obiettivi internazionali, obiettivi di medio lungo periodo, distretti oil free-zero emission, conseguenze sulle disponibilità idriche con riflessi su agricoltura, economia (sci), energia (idroelettrico), ambiente e paesaggio (ghiacciai, parchi fluviali), eccetera

Rilevo nel complesso anche una "sottostima" di quattro temi rilevanti, soprattutto per il futuro dell'economia e delle imprese:

ENERGIA: come assicurare la fornitura a prezzi competitivi e/o l'autosufficienza della Comunità, idroelettrico, biomasse (utilizzo risorse boschive locali), risparmio ed efficienza. Metano: alcune aree sono metanizzabili, altre no (Giudicarie esteriori): che si fa? Prevedere ad es. impianti di teleriscaldamento con biomassa legnosa del territorio e geotermia (esempio Ponte Arche), biogas, biodiesel. Estendere il Patto dei Sindaci all'intera Comunità.

CREDITO: è la "linfa" dell'economia, serve ragionare sulla disponibilità delle casse rurali a lavorare insieme e sulla possibilità di mobilitare nuove risorse, creando nuovi strumenti (fondo territoriale per investimenti innovativi, "Giudicarie bond" a sostegno delle aziende)

TELECOMUNICAZIONI: fibra ottica ma non solo, problema "digital divide" geografico ed anagrafico, necessari "telecentri" per l'alfabetizzazione, per i servizi digitali al cittadino, ecc.

GIOVANI: elevatissimo rischio che i "migliori" se ne vadano, vanificando l'ingente investimento collettivo. Esempio Parco Adamello-Brenta per creare occupazione di qualità. L'innovazione

territoriale, l'apertura ad investimenti in alta tech, distretti culturali e creativi, rapporti internazionali. Educare all'imprenditorialità. I Giovani non possono essere un tema qualunque, sono "IL" tema.

Come altri temi permetto di suggerire:

- Geometrie variabili: rapporti con altri territori (es. Alto Garda, Val di Sole, Val Sabbia, Molveno, ma pure esteri per gemellaggi, partnerships eccetera)
- Parchi fluviali e Reti di riserve: ambiente naturale come generatore di nuove attività green
- Ecomusei: LP, industrie culturali e creative, distretti culturali (nemmeno citati nel PTC)
- Agricoltura e zootecnia: impegni troppo generici (vedi studio Cowability e analisi APPA su eccedenze nitrati nei terreni ed ammoniaca nell'aria). Serve un piano agronomico in linea con il nuovo PSR, misure per sostenere agricoltura e zootecnia che conservano ambiente e paesaggio.
- Rete del patrimonio locale per la valorizzazione del capitale territoriale (es. progetto 1992 C8): affidare a cooperative di giovani la valorizzazione delle risorse locali.
- Sottovalutate potenzialità dei luoghi "minori", Lago d'Idro, settore termale e benessere (Caderzone, straordinario esempio di valorizzazione di una risorsa locale e Roncone, ma non solo)
- Riserva della Biosfera Programma MAB Unesco: avviato l'iter in Consiglio provinciale per riconoscere il territorio dell'Ecomuseo "dalle Dolomiti al Garda", eventualmente esteso, subito o successivamente, all'intera Giudicaria (si prega di tenerne conto)
- Alta formazione e ricerca: summer school, master, accademie, collaborazioni (ma pure I.T.I 5 anni a Tione per industria e artigianato)
- Favorire collaborazioni tra aree turistiche: es. scambi di partecipazioni tra Campiglio e Comano
- Enormi potenzialità di creazione e di sviluppo del distretto – anche commodity chain con l'insediamento attività e marchi – del "nature based tourism" (Parco compreso) e dell'outdoor in tutte le stagioni, con una specializzazione per lo sci alpinismo/cross-country in inverno, per l'alpinismo/escursionismo e per il mtb (l'alpinismo in Trentino e nelle Dolomiti è nato qui nel 1864, nel 2014 saranno dunque 150 anni)
- Favorire percorsi di unione dei Comuni per aree omogenee, tra vent'anni 7-10 Comuni.

Piste e impianti sci: confermo necessità ma impostazione sbagliata del Pinzolo-Campiglio, già scritta nel 2004. Il collegamento doveva includere S. Antonio di Mavignola e non toccare Plaza. Ora si cerca di mettere una pezza all'errore, attenti a non fare errore più grande. Rimane incompletezza ed inefficienza strutturale del collegamento, si tratta di mobilità integrata o complementare, non alternativa. Tenere conto della precedente procedura d'infrazione UE e del riconoscimento UNESCO (lavorare sulla conoscenza del riconoscimento e sugli impegni di tutela del Brenta nei confronti dell'Umanità). E' comprensibile la richiesta di Campiglio di elevare di quota il demanio: no grandi problemi attorno al Monte Vigo, attenzione al Serodoli (non basterà, c'è un limite?). Ok Bolbeno, ma attenzione ai disagi alla popolazione ed all'uso della risorsa idrica (variante stradale per accesso agli impianti senza attraversare il paese).

Chiusura: suggerisco di investire nella Cooperazione, sia come metodo (non si va da soli, Comunità ne sia un esempio), sia come modello organizzativo, sociale ed imprenditoriale (es. Fondazione don Lorenzo Guetti della quale la Comunità è socio fondatore). La cooperazione ha fatto uscire le Giudicarie dai periodi difficili. Può aiutare e dare fiducia ai giovani. Di questo spirito ne sia permeato il PTC.



PIANO TERRITORIALE COMUNITA'
ptc GIUDICARIE

COMUNITA' DELLE GIUDICARIE

TAVOLO PTC GIUDICARIE

VERBALE N. 3 DEL 02 APRILE 2013

L'anno **duemilatredici** addì **due** del mese di **aprile**, alle ore 16.00, nella Sala dei Comuni della Casa della Comunità in Tione di Trento, si è riunito, su convocazione del Presidente della Comunità delle Giudicarie, prot. nr. 003153/17.1.1 dd. 29.03.2013, il "Tavolo di confronto e consultazione" al Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie (Tavolo PTC Giudicarie) per trattare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità (a partire dal paragrafo 6.3.1 "Artigianato");
3. Varie ed eventuali.

Presenti:

1	Patrizia Ballardini	Presidente Comunità Giudicarie
2	Luigi Olivieri	Assessore Politiche Sociali e per la Salute Comunità Giudicarie
3	Giorgio Libera	Rappresentante area Giudicarie Esteriori: Sindaco di Dorsino
4	Mattia Gottardi	Rappresentante area Busa di Tione: Sindaco di Tione di Trento
5	Emanuele Bernardi	Rappresentante area Val Rendena: Sindaco di Villa Rendena
6	Roberto Zoanetti	Rappresentante Parco Naturale Adamello Brenta
7	Carlo Franceschetti	Rappresentante BIM del Chiese
8	Zeffirino Castellani	Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manez
9	Daniele Adami	Rappresentante A.S.U.C. dei Comuni delle Giudicarie
10	Paolo Weiss	Rappresentante BIM del Sarca
11	Marcello Andreolli	Rappresentante Società Funiviarie delle Giudicarie
12	Rodolfo Chesi	Rappresentante Consorzi turistici delle Giudicarie
13	Ermanno Sartori	Rappresentante Unione Commercio Turismo
14	Pier Luigi Gardini	Rappresentante A.P.S.S. (Distretto Sanitario Centro Sud)
15	Domenico Rossaro	Rappresentante Associazione Industriali
16	Narciso Marini	Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese
17	Valter Paoli	Rappresentante Ordine degli Ingegneri
18	Susanna Serafini	Rappresentante Ordine degli Architetti
19	Antonio Maffei	Rappresentante Ordine dei Dottori Commercialisti
20	Mario Eccli	Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie
21	Claudio Cominotti	Rappresentante Associazioni culturali (Ecomusei/Centro Studi/Il Chiese/CIGE)
22	Claudio Nicolussi	Rappresentante Istituti Scolastici delle Giudicarie
23	Alberto Carli	Rappresentante Federazione Trentina della Cooperazione
24	Giuseppe Toffolon	Rappresentante Italia Nostra Sezione Trentina
25	Albert Ballardini	Rappresentante Ordine degli Agronomi e Forestali
26	Maurizio Esposito	Rappresentante Collegio dei Geometri

Assenti:

1	Alessandra Sordo	Presidente Commissione Assembleare PTC Comunità Giudicarie
2	Giuseppe Bonenti	Rappresentante area Valle del Chiese: Sindaco di Bondo
3	Iva Berasi	Rappresentante APT Comano
4	Marco Masè	Rappresentante APT Madonna di Campiglio – Pinzolo - Val Rendena
5	Roberto Serafini	Rappresentante Società Golf delle Giudicarie
6	Nadia Serafini	Rappresentante Società Termali delle Giudicarie
7	Christian Armani	Rappresentante Associazione Albergatori
8	Leonardo Azzolini	Rappresentante Associazione Coldiretti
9	Rosanna Parisi	Rappresentante Agenzia del Lavoro-Centro Impiego di Tione di TN
10	Maura Gasperi	Rappresentante Piano Giovani Val Rendena & Busa di Tione
11	Michele Bettazza	Rappresentante Piano Giovani Val del Chiese
12	Andrea Armanini	Rappresentante Istituti di Credito delle Giudicarie
13	Andrea Antolini	Rappresentante Associazione Cacciatori Trentini

Assiste, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del Regolamento del Tavolo PTC Giudicarie l'Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio della Comunità, con funzioni di coordinamento tecnico, (verbalizzazione, scambio informazioni).

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento del Tavolo stesso, sono stati invitati a partecipare i signori:

Maurizio Polla	Dirigente Servizio Tecnico Comunità delle Giudicarie
Gianpaolo Vaia	Assessore Servizi sovracomunali e mobilità Comunità Giudicarie
Enzo Ballardini	Facilitatore Comunità delle Giudicarie
Luca Salvaterra	Consigliere Comunità Delegato progetto "Giudicarie 2020"

Il Presidente della Comunità (di seguito Presidente), constatata la presenza del numero legale per la validità della convocazione in relazione al numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Punto 1. Approvazione verbale della seduta precedente

Il Presidente ringrazia i presenti di essere intervenuti ed inizia ad esporre gli argomenti secondo l'ordine del giorno.

A voti unanimi viene approvato il Verbale della seduta precedente di data 11.03.2013.

Punto 2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al PTC (a partire dal paragrafo 6.3.1 "Artigianato")

Il **Presidente** prima di procedere con il confronto dal punto al quale si era giunti nell'incontro precedente, alla luce delle osservazioni formulate a Italia nostra, propone al tavolo di riportare brevemente l'attenzione sul capitolo 6.2 ed accogliere parzialmente lo stimolo di Italia Nostra modificando il titolo e il corpo del paragrafo 6.2.1 "Creazione di centri abitati vivibili" del DP come segue:

"6.2.1 CREAZIONE DI CENTRI ABITATI VIVIBILI PER RESIDENTI ED OSPITI

L'obiettivo è quello di creare dei sistemi insediativi ove le attività economiche, sociali ed infrastrutturali siano orientate verso una vivibilità basata sulla tranquillità, sul turismo sostenibile e sull'integrazione equilibrata tra le presenze turistiche e la popolazione residente. Questo obiettivo si potrà raggiungere favorendo la diminuzione del traffico veicolare dai centri urbani, in coerenza con quanto previsto nel Documento Preliminare al Piano Stralcio della mobilità delle Giudicarie, per renderlo un piacevole luogo di aggregazione, una sorta di salotto in grado di valorizzare e sostenere le attività economiche e commerciali, nonché di accrescere la qualità del vivere nelle vallate.

Per quanto riguarda il Piano territoriale della comunità, la strategia per raggiungere questo obiettivo consisterà prevalentemente nell'orientare la pianificazione comunale con atti di indirizzo e linee guida coerenti con l'obiettivo.

"Scrittori e poeti hanno descritto e cantato questa nostra terra giudicariense, queste nostre oasi di pace; ma tutto questo universo miniaturizzato è lì che attende di essere visitato e conosciuto, apprezzato e salvaguardato nella sua testimonianza d'un equilibrio naturale che – se l'uomo vuole – può diventare anche motivo di equilibrio interiore e sociale insieme. Ma occorre farlo in silenzio, a piedi, quasi con timidezza, come ci si trovasse in una cattedrale: istanti – e magari giornate – di raccoglimento che lasciano il segno." (Mario Antolini, "Le mie Giudicarie", Antolini Editore, Tione di Trento, 2002, pagg. 35 e 38)

Per rendere attraenti, dal punto di vista della frequentazione turistica, i centri abitati più gravati dai flussi veicolari, un intervento fondamentale è la creazione di zone a traffico automobilistico moderato.

Nei contesti dove la dispersione urbanistica e l'orografia rendono impraticabile la realizzazione di un by-pass esterno - e, in ogni caso, come intervento complementare - la realizzazione di piacevoli luoghi d'aggregazione, tranquilli e vivibili, può essere favorita istituendo zone a traffico limitato (ZTL) o zone pedonali, mediante la deviazione temporanea o permanente - a seconda dei casi - del traffico su percorsi alternativi."

Il **Presidente** ribadisce che la bozza di DP è stata costruita in coerenza con l'approccio adottato dalla Giunta Comunità, privilegiando quindi il pragmatismo e una mirata concretezza ed invita tutti ad attenersi alle aree di intervento per le quali è competente la Comunità o vi è comunque una possibilità di intervento/influenza da parte della Comunità.

Prima di avviare il confronto con il Tavolo sul paragrafo 6.3.1 "Artigianato", invita Narciso Marini, Delegato per la Sezione Giudicarie dell'Associazione Artigiani, ad esporre un quadro di sintesi sulla situazione dell'Artigianato nelle Giudicarie.

Narciso Marini ringrazia e parla dell'importanza che questo settore assume nel panorama locale, accennando alla presenza capillare sul territorio di 1220 imprese, con circa 3300 addetti, 2,7 dipendenti in media ed un fatturato generale complessivo di 220.000.000,00 euro. *In allegato alcuni dati forniti dall'Associazione a supporto delle tesi esposte.*

Affronta il tema della crisi economica che ha colpito in particolar modo il settore dell'edilizia e di quanto sia importante il recupero dei centri storici, come più volte ribadito, sia per un possibile sviluppo di attività artigianali che per evitarne lo spopolamento.

Prende la parola il **Rappresentante del BIM del Chiese** e conviene sul recupero dei centri storici purché gli amministratori non rimangano troppo rigidi sulle scelte ma diano la possibilità ai progettisti di leggere e interpretare gli edifici, al fine di evitare la realizzazione di edifici dal dubbio gusto architettonico, alla quale ormai assistiamo da tempo.

Il concetto viene condiviso appieno dal **dirigente del Servizio Tecnico** il quale aggiunge che la Comunità e la CPC delle Giudicarie, nella redazione dei manuali tipologici per il PTC, stanno seguendo proprio questo tipo di approccio, orientato all'indirizzo piuttosto che al vincolo stringente.

Il Rappresentante Ordine degli Architetti parla al riguardo del tema dei manuali tipologici vigenti che contengono regole molto rigide e usate solo come vincoli da parte dei comuni, tanto da ingessare notevolmente il lavoro dei tecnici professionisti. Aggiunge che invierà a breve delle considerazioni per il DP condivise con l'Ordine degli Architetti.

Anche il **Sindaco Rappresentante Area Val Rendena** è d'accordo esprimendo il suo pensiero *'di uscire dalla logica vincolistica e conservatrice, a volte anche di pignoleria esagerata, da parte dei tecnici comunali'*.

Interviene il **Rappresentante Associazione Italia Nostra** e porta ad esempio la sua esperienza sia come tecnico che come membro delle Commissioni Edilizie Comunali (CEC), dicendo che se da un lato l'approccio "manualistico" esasperato porta a vincolare progettisti, committenti e amministratori comunali, allo stesso tempo ha permesso di salvare determinati edifici ed aree del territorio che altrimenti adesso non vedremmo più. Suggerisce piuttosto un approccio *'che vada verso la responsabilità dei progettisti'* e di far riesaminare al PTC le categorie di intervento anche alla luce della legge finanziaria 2013 che ha modificato l'art. 99 della L.P. 1/2008, sia in merito alla revisione della ristrutturazione edilizia che all'abrogazione della sostituzione edilizia.

Il Sindaco Rappresentante Area Giudicarie Esteriori parla di due aspetti: l'importanza del recupero dei centri storici, confermando *'la necessità di uscire da determinati schemi che spesso disincentivano la realizzazione degli interventi, e la presenza di grossi edifici industriali, denunciandone un'architettura troppo pesante, assimilabile ad enormi "scatoloni" che poco dialogano con l'ambiente circostante'*.

Il Rappresentante Associazione Industriali condivide quanto espresso dal Sindaco Giorgio Libera e propone di sviluppare alcuni indirizzi di fondo per migliorare l'inserimento paesaggistico ed altresì la coerenza architettonica delle strutture industriali attraverso il PTC.

Il Rappresentante Ordine dei Dottori Commercialisti interviene parlando dei centri storici e della buona proposta fatta al PNAB nel 2007 sulla possibilità di agevolare la ristrutturazione di edifici isolati o facenti parte di insediamenti sparsi, per incentivare il mantenimento dell'artigianato nei centri storici e in più per dare ulteriore forza all'attività economica, tipo B&B, e alla produzione futura. Auspica che anche il PTC proponga tale opportunità.

Il Presidente spiega che la valorizzazione dei masi e forme di albergo diffuso è stata ampiamente discussa nella scorsa seduta e che certamente sarà inserito come stimolo nel DP.

Espone quindi i contenuti del paragrafo 6.3.1 "Artigianato" del DP.

Il Rappresentante del BIM del Chiese sottolinea che la costruzione degli edifici produttivi *'non è stato dei migliori, incentivando tra l'altro la progettazione di scatole prefabbricate'*. Oggi la possibilità di utilizzare il legno come elemento di prefabbricazione e come peraltro specificato nel DP, è la direzione giusta e condivisa. Propone di dare degli indirizzi per talune attività artigianali non compatibili con i centri abitati in cui sono collocate (produzione di inquinamento acustico), come, indicando ad esempio di insediarle in aree da riqualificare oppure spostarle in altri edifici produttivi dismessi e da recuperare.

Anche il **Rappresentante Ordine degli Architetti** sostiene l'importanza dell'utilizzo del legno, anche per una questione di sostenibilità ambientale, ma evidenzia che considerarlo come "materiale primario di ogni intervento", così come espresso nel DP, è un'affermazione troppo forte.

Il Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese, in riferimento a quanto espresso dal Rappresentante del BIM del Chiese, sottolinea che avere dei poli/centri artigianali sovracomunali dove spostare determinate attività artigianali è una proposta condivisibile, ma che *‘anche avere un artigiano in paese è altrettanto fondamentale’*.

Il Presidente, alla luce di quanto emerso dalla discussione, ricorda l’approccio proposto dalla Giunta della Comunità e condiviso con il Tavolo PTC, che prevede, nell’ambito del DP, di focalizzare l’attenzione sulle aree di intervento per le quali è competente la Comunità o vi è comunque una possibilità di intervento/influenza da parte della Comunità, e propone di approvare il capitolo sull’artigianato, integrando il DP alla luce delle osservazioni emerse non in questo capitolo ma in quello relativo ai manuali tipologici rispetto agli indirizzi per le architetture industriali, artigianali e commerciali, affinché vengano progressivamente adottati progetti di qualità che tengano conto dell’uso dei materiali locali, attraverso prescrizioni nei manuali tipologici e relativi atti di indirizzo. Il consesso non evidenzia criticità.

Il Presidente passa quindi al capitolo successivo 6.7 “Mobilità”, informa il Tavolo dell’obiettivo di giungere ad un accordo di programma con la PAT quale passo propedeutico all’attuazione degli interventi previsti nel ‘Piano Stralcio Mobilità e Viabilità in Giudicarie’, rispetto al quale la Comunità sta sostenendo la assoluta priorità degli interventi urgenti per il territorio giudicariense previsti nel piano stralcio rispetto agli investimenti previsti per il progetto “Metroland”.

Passa a questo punto la parola a **Gianpaolo Vaia**, Assessore Servizi sovracomunali e mobilità Comunità Giudicarie per presentare il ‘Piano Stralcio’, quale parte integrante del DP e documento nato dalla condivisione con Sindaci delle Giudicarie, Assemblea della Comunità, PNAB, ApT, Consorzi turistici e BIM.

L’Assessore Servizi sovracomunali e mobilità Comunità Giudicarie ringrazia e spiega in dettaglio i contenuti del ‘Piano Stralcio’.

(<http://www.comunitadellegiudicarie.it/menu-servizi/urbanistica/piano-territoriale-della-comunita.html>)

Interviene il **Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manè** dicendo che sarebbe opportuno migliorare la fruizione della viabilità verso/per Trento, in particolare attraverso la realizzazione di una rotatoria all’incrocio di Sarche. Oltre a ciò, evidenzia la necessità di effettuare, in particolar modo sulla tratta Tione di Trento/ Ponte Arche - Ponte Arche /Limarò, degli interventi di manutenzione delle strade per eliminare alcune strozzature in corrispondenza delle opere d’arte stradali.

Il Presidente risponde che l’ipotesi di una rotatoria, seppur condivisibile, non è stata inserita nel Piano Stralcio in quanto Sarche non rientra tra i comuni delle Giudicarie, ma, aggiunge, farà presente l’istanza alla Comunità della Valle dei Laghi, competente per quella parte di territorio.

Il Sindaco Rappresentante Area Val Rendena condivide la posizione della Comunità rispetto al progetto Metroland e ribadisce *che ‘ormai non ci sono più i tempi per procedere con il progetto “Metroland”; importante piuttosto far convogliare le risorse previste per “Metroland” sugli altri interventi prioritari specificati nel Piano Stralcio’*, di incentivare il più possibile il trasporto pubblico, aumentandone la frequenza e facendolo diventare un circuito urbano che inglobi anche i paesi più isolati.

Il Rappresentante Unione Commercio Turismo sottolinea il suo disappunto sul progetto “Metroland” e poi aggiunge che la Comunità dovrebbe chiedere alla PAT di utilizzare i fondi stanziati per il collegamento Bondone – Valvestino per sistemare meglio il tratto principale della statale del Caffaro, collegamento Brescia - Trentino.

Interviene nuovamente l'Assessore Servizi sovracomunali e mobilità Comunità Giudicarie dicendo che la Comunità aveva già proposto di impiegare i fondi in questione per altre iniziative viabilistiche, ma, trattandosi di stanziamenti gestiti direttamente da un'apposita commissione parlamentare, non possono essere utilizzati per altro.

Il Rappresentante Associazione Italia Nostra esprime delle perplessità sul fatto che la bozza di DP non abbia un paragrafo dedicato ai punti di forza della mobilità. La conformazione delle Giudicarie permetteva l'organizzazione di un sistema di trasporto pubblico sfruttandone l'orografia. Ciò non è stato fatto e adesso la situazione è diventata problematica, anche dovuta allo sviluppo degli insediamenti urbani susseguitisi negli anni. Propone allora di pensare ad un recupero di un sistema legato all'orografia, qualora fosse possibile. Aggiunge poi di trovare una connessione tra i servizi pubblici e servizi commerciali inseriti nel sistema insediativo. Parla infine delle criticità legate al progetto "Metroland".

Il Rappresentante del BIM del Chiese inizia ad esporre alcuni punti che secondo lui dovrebbero essere presi in considerazione: il collegamento Storo – Garda, importante per la Valle del Chiese non solo per eliminare il traffico da Storo ma anche per diminuire il passaggio dei mezzi pesanti provenienti dalla Val di Ledro; tutta la viabilità si sviluppa sul versante ovest del lago d'Idro, mentre avrebbe più senso considerare un percorso viabilistico sul versante est, più sgombro, per i minori costi e come punto più idoneo per far partire la nuova galleria verso Valvestino; le piste ciclabili da completare in Val del Chiese; la rete dei percorsi ex- militari di alta quota (riprende quanto già detto nella scorsa seduta) che va da Bagolino, Daone fino a passo Gaver, alla quale dare visibilità e manutenzione; la viabilità secondaria di bassa quota, Bondo – Bondone, già ben individuata (collegamento viario storico a mezza costa), che rappresenta un punto di forza per il turismo; la viabilità principale da regolamentare sulle distanze dalle edificazioni e sugli accessi alle strutture.

Il Presidente apprezza la discussione costruttiva emersa sul tema mobilità/viabilità e la condivisione circa gli interventi proposti, l'ordine delle priorità e anche la necessità di "superare il progetto Metroland". Il capitolo si ritiene quindi condiviso con l'integrazione relativa alla valorizzazione degli percorsi storici sia ad alta che a bassa quota e l'inserimento di una "sintesi" degli interventi individuati nel Piano stralcio della Mobilità.

Il Presidente passa quindi la parola a Domenico Rossaro, rappresentante della categoria degli Industriali per la sezione delle Giudicarie, per esporre un quadro di sintesi sulla situazione dell'Industria nelle Giudicarie.

Domenico Rossaro ringrazia ed inizia a parlare dell'industria quale settore strategico per l'economia locale (la Comunità è l'unica comunità che vanta la presenza di tutti i settori previsti dalla Camera di Commercio), che sta attraversando una fase critica segnata da una riduzione degli addetti e degli insediamenti produttivi pari a circa il 10%. Con circa 2000 addetti diretti, ai quali si devono aggiungere quelli dell'indotto, e con la presenza di tutti i settori merceologici (unico territorio in Trentino), in Giudicarie si produce un fatturato complessivo pari al 5% del Pil provinciale, con una concentrazione delle attività nei centri di Tione, Storo, Condino, Comano, Cimego, e Madonna di Campiglio e Pinzolo (con le funivie). *Deposita alcuni dati a supporto delle tesi esposte.*

A questo punto il Presidente presenta i contenuti del capitolo del DP 6.4 "Prospettive per l'industria", evidenziando in particolare la rilevanza dell'indirizzo proposto in particolare per l'area industriale di Storo dove, alla luce dei dati più recenti elaborati dal Comune di Storo, dalla PAT e da Trentino Sviluppo, la Giunta della Comunità propone di bloccare lo sviluppo di nuove aree

industriali, prevedendo la modifica della destinazione urbanistica prevista in passato sulle aree non ancora costruite.

Il **Rappresentante Unione Commercio Turismo** propone di richiedere l'aggiornamento della previsione del PUP per l'area produttiva nel Comune di Condino, che è stata recentemente stralciata dalla PAT. Il Presidente accoglie l'istanza. Non emergono né ulteriori considerazioni né criticità rispetto all'argomento e quindi il Tavolo approva anche il capitolo dedicato all'industria.

Punto 3. Varie ed eventuali.

Il Presidente conferma la data del prossimo incontro, concordata durante la scorsa seduta:

lunedì	15 aprile 2013	ore 16:00
--------	----------------	-----------

e vengono concordate le date delle successive sedute, come di seguito specificate:

lunedì	06 maggio 2013	ore 16:00
martedì	14 maggio 2013	ore 16:00
lunedì	20 maggio 2013	ore 16:00

Aggiunge che in data 15 aprile sarà presente il dott. Nicoletti, dirigente del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Commercio e Promozione della PAT per esporre il lavoro svolto dal Politecnico di Torino sul tema del Commercio in trentino.

Null'altro essendovi da discutere la seduta è tolta ad ore 19:00.

Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio



Il Presidente della Comunità

DITTE ARTIGIANE COMUNITA' DELLE GIUDICARIE

CHIESE

Storo-Bersone-Bondone-Brione-Castel Condino-
Cimego - Condino- Daone -Praso-Prezzo
Lardaro-Pieve di Bono

325

BUSA

Breguzzo - Dare' -Pelugo-Roncone
Tione di Trento - Vigo Rendena - Villa Rendena- Zuclo
Bondo-Bolbeno-Montagne-Preore-Ragoli

328

2,7=media addetti per azienda

ALTA RENDENA

Bocenago - Caderzone -Carisolo-Giustino
Pinzolo -Spiazzo- Massimeno

303

GIUDICARIE ESTERIORI

San Lorenzo in Banale - Bleggio Superiore - Comano Terme
Dorsino - Fiave' -Stenico

264

1220 x2,7 3294 DIPENDENTI

di cui

DITTE EDILI COMUNITA' DELLE GIUDICARIE

GESSINI
IMPERMEABILIZZAZIONI

2
2

PITTORI
RESTURAO OPERE E ED

63
12

POSA MARMI E PIASTRELLE

37

SCAVI E MOVIMENTO TERRA

15

EDILE +INDOTTO

355
48
36

439 X2,7 1185 DIPENDNETI



PIANO TERRITORIALE COMUNITA'
GIUDICARIE

COMUNITA DELLE GIUDICARIE

TAVOLO PTC GIUDICARIE

VERBALE N. 4 DEL 15 APRILE 2013

L'anno **duemilatredici** addì **quindici** del mese di **aprile**, alle ore 16.00, nella Sala dei Comuni della Casa della Comunità in Tione di Trento, si è riunito, su convocazione del Presidente della Comunità delle Giudicarie, prot. nr. 003281/17.1.1 dd. 04.04.2013, il "Tavolo di confronto e consultazione" al Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie (Tavolo PTC Giudicarie) per trattare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al PTC (a partire dal paragrafo 6.4.1 "Nuovi settori");
3. Varie ed eventuali.

Presenti:

Patrizia Ballardini	Presidente Comunità Giudicarie
Luigi Olivieri	Assessore Politiche Sociali e per la Salute Comunità Giudicarie
Mattia Gottardi	Rappresentante area Busa di Tione: Sindaco di Tione di Trento
Giorgio Libera	Rappresentante area Giudicarie Esteriori: Sindaco di Dorsino
Roberto Zoanetti	Rappresentante Parco Naturale Adamello Brenta
Zeffirino Castellani	Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Daniele Adami	Rappresentante A.S.U.C. dei Comuni delle Giudicarie
Marco Masè	Rappresentante APT Madonna di Campiglio – Pinzolo - Val Rendena
Marcello Andreolli	Rappresentante Società Funiviarie delle Giudicarie
Roberto Serafini	Rappresentante Società Golf delle Giudicarie
Ermanno Sartori	Rappresentante Unione Commercio Turismo
Narciso Marini	Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese
Susanna Serafini	Rappresentante Ordine degli Architetti
Mario Eccli	Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie
Claudio Cominotti	Rappresentante Associazioni culturali (Ecomusei/Centro Studi/Il Chiese/CIGE)
Claudio Nicolussi	Rappresentante Istituti Scolastici delle Giudicarie
Pier Luigi Gardini	Rappresentante A.P.S.S. (Distretto Sanitario Centro Sud) <i>Bonenti Monica</i>
Giuseppe Toffolon	Rappresentante Italia Nostra Sezione Trentina
Albert Ballardini	Rappresentante Ordine degli Agronomi e Forestali
Maurizio Esposito	Rappresentante Collegio dei Geometri
Andrea Antolini	Rappresentante Associazione Cacciatori Trentini

Assenti:

Emanuele Bernardi	Rappresentante area Val Rendena: Sindaco di Villa Rendena
Giuseppe Bonenti	Rappresentante area Valle del Chiese: Sindaco di Bondo
Iva Berasi	Rappresentante APT Comano
Carlo Franceschetti	Rappresentante BIM del Chiese
Paolo Weiss	Rappresentante BIM del Sarca

Rodolfo Chesi	Rappresentante Consorzi turistici delle Giudicarie
Nadia Serafini	Rappresentante Società Termali delle Giudicarie
Christian Armani	Rappresentante Associazione Albergatori
Domenico Rossaro	Rappresentante Associazione Industriali
Leonardo Azzolini	Rappresentante Associazione Coldiretti
Valter Paoli	Rappresentante Ordine degli Ingegneri
Antonio Maffei	Rappresentante Ordine dei Dottori Commercialisti
Rosanna Parisi	Rappresentante Agenzia del Lavoro-Centro Impiego di Tione di TN
Maura Gasperi	Rappresentante Piano Giovani Val Rendena & Busa di Tione
Michele Bettazza	Rappresentante Piano Giovani Val del Chiese
Alberto Carli	Rappresentante Federazione Trentina della Cooperazione
Andrea Armanini	Rappresentante Istituti di Credito delle Giudicarie

Assiste, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del Regolamento del Tavolo PTC Giudicarie l'Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio della Comunità, con funzioni di coordinamento tecnico, (verbalizzazione, scambio informazioni).

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento del Tavolo stesso, sono stati invitati a partecipare i signori:

Margherita Cogo	Consigliere Provinciale
Paolo Nicoletti	Dirigente Dipartimento Agricoltura, Turismo, Commercio e Promozione PAT
Maurizio Polla	Dirigente Servizio Tecnico Comunità delle Giudicarie
Enzo Ballardini	Facilitatore Comunità delle Giudicarie

Il Presidente della Comunità (di seguito Presidente), constatata la presenza del numero legale per la validità della convocazione in relazione al numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente ringrazia i presenti per la partecipazione. Prima di iniziare l'esposizione degli argomenti dell'ordine del giorno, ricorda che nella seduta odierna sarà audita la dott.ssa **Margherita Cogo**, Consigliere Provinciale, la quale ha chiesto di poter intervenire con alcune considerazioni e stimoli rispetto alla bozza di documento preliminare. Su invito del Presidente, interverranno inoltre il Rappresentante dell'Unione Commercio e Turismo, **Ermanno Sartori**, con un quadro di sintesi aggiornato del settore 'commercio' in Giudicarie, e **Paolo Nicoletti**, Dirigente del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Commercio e Promozione della Provincia Autonoma di Trento, per la presentazione dei risultati del lavoro del Politecnico di Torino "Applicazione della metodologia di valutazione integrata territoriale per la costruzione di scenari territoriali del Commercio in provincia di Trento".

Il Presidente passa la parola a **Margherita Cogo**, la quale ringrazia dell'opportunità di questa audizione, parla della riforma istituzionale che ha introdotto le Comunità di Valle, della quale condivide il metodo di pianificazione, il governo del territorio a livello intermedio e il binomio stretto con la tutela del paesaggio. Poi entra nel merito del Documento Preliminare del quale apprezza l'approccio metodologico di fondo e l'analisi preliminare svolta, in sintonia con quanto già espresso dal suo collega Roberto Bombarda. *In allegato il documento di sintesi dell'intervento, consegnato dal Consigliere Cogo (Allegato 1).*

Il **Presidente** ringrazia il Consigliere Cogo, valorizzando l'orientamento costruttivo delle considerazioni espresse. Precisa che i temi analizzati e per i quali si sono forniti indirizzi nel DP sono sostanzialmente quelli previsti dalla norma provinciale, declinati per le Giudicarie in coerenza con gli indirizzi previsti dal PUP e secondo il principio di sussidiarietà, facendo quindi riferimento

specifico alle puntuali competenze attribuite e riconosciute alla Comunità. Ribadisce che la bozza di DP è stata altresì costruita in coerenza con l'approccio adottato dalla Giunta di Comunità e condiviso con il Tavolo, privilegiando quindi il pragmatismo e una mirata concretezza, focalizzando l'attenzione su linee di indirizzo, aspetti e progettualità atte a garantire uno sviluppo sostenibile, negli ambiti ove è previsto dalla norma un reale spazio di gestione o di influenza da parte delle Comunità di Valle, e quindi più in dettaglio sugli aspetti di natura urbanistica di competenza della Comunità stessa.

Di conseguenza, sottolinea il Presidente, tutti gli spunti portati dal consigliere Cogo sono ritenuti positivi ed importanti, ma è necessario ricordare che rispetto a questi in molti casi non è il PTC lo strumento con il quale si può dare risposta. Per questo motivo non sono stati inseriti nel DP.

Il Presidente precisa quindi, a titolo di esempio, le attività poste in essere dalla Comunità rispetto al tema 'economia e lavoro, attività economiche' in un percorso diverso e parallelo a quello del PTC, sintetizzando le progettualità in corso, approfondite e costruite in particolare in sinergia con Agenzia del lavoro, nell'ambito del 'Tavolo Economia e lavoro'. Aggiunge che lo stesso approccio si è tenuto rispetto al tema 'sociale', in parte connesso a quello dell'occupazione, del quale si è ampiamente trattato, sia in termini di analisi che di progettualità, nel Piano Sociale approvato dalla Comunità nel 2012 ed attualmente in fase di attuazione.

Con riferimento alla questione 'mobilità e viabilità' precisa che nel 'Documento preliminare all'approvazione del piano "stralcio" degli interventi per la viabilità e la mobilità di interesse del territorio della Comunità delle Giudicarie', la Comunità delle Giudicarie insieme a Sindaci, Enti Turismo (Apt e Consorzi), BIM, ha espresso chiaramente un ordine di priorità degli interventi necessari ed urgenti. La Comunità ha altresì preso una posizione formale rispetto alla questione 'Metroland', sia attraverso quanto espresso nel Piano Stralcio sia attraverso una mozione di assemblea specifica. Orientamento peraltro confermato anche dal Tavolo PTC in un recente incontro, del quale è stata informata anche la PAT, dal quale è nuovamente emersa la necessità di andare 'oltre il progetto Metroland' dando risposte concrete alle esigenze più urgenti espresse dal territorio rispetto a viabilità e mobilità (temi chiave, in particolare in Giudicarie, sia per i residenti che per le aziende, sia per gli Ospiti in termini di attrattività turistica).

Con riferimento ai rilievi espressi rispetto al tema 'Turismo' e 'Attività economiche' il Presidente precisa che, in un momento non facile dal punto di vista economico e sociale, appare ancora più importante e urgente conoscere dinamiche e strumenti di un mercato sempre più complesso, per rendere le Giudicarie più competitive in primis nel settore turismo, che si conferma essere il motore dello sviluppo attuale e prospettico, anche per le rilevanti ricadute – in termini di indotto – generate negli altri settori economici. Prosegue quindi affermando di condividere le asserzioni di principio del Consigliere Cogo rispetto all'esigenza di un approccio professionale 'multidisciplinare' che vada a valorizzare le specifiche 'identità territoriali', precisando che tali tematiche afferiscono in particolare al 'marketing territoriale', che non è ad oggi competenza delle Comunità di valle. Prosegue affermando che la qualità dell'ospitalità e l'innovazione dell'offerta coerente con il filone della 'sostenibilità' sono oggi più che mai un fattore strategico per poter mantenere i mercati conquistati ed aggredirne di nuovi, sia da parte dei territori pionieri con un'offerta ormai matura (Campiglio, Alta Rendena) sia da parte di quelli che si sono affacciati più di recente sul mercato (Esteriori, Chiese) e non possono che trovare fondamento su una reale cultura dell'accoglienza ed altresì sulla conoscenza di un mercato sempre più complesso. In questo contesto, che vede le Giudicarie presentare numeri di assoluto rilievo (in sintesi: circa 90mila i posti letto; 300mila gli arrivi in un anno; 1 milione 400mila le giornate vacanza; con un peso sul Pil totale di circa il 25% contro una media nazionale dell'11%), tra le iniziative che funzionano, o quantomeno 'tengono', gioca un ruolo fondamentale il turismo 'di massa' di Campiglio/Alta Rendena, in particolare invernale, che rappresenta tra il 60 e il 70% dei flussi complessivi (dove, nell'ultima stagione invernale, l'incidenza dei flussi di stranieri è stata quasi del 60% a fronte dell'8% di tre anni fa, con un incremento fortemente influenzato in primis dalla proposta 'Ski Area Campiglio Val Rendena Val di Sole' realizzata grazie al collegamento attivo da fine 2011). In un contesto economico difficile quale quello attuale ritiene importante non precludere ogni possibile

via di sviluppo, mantenendo innanzitutto le iniziative che oggi ‘tengono’ - garantendo quel potenziale di innovazione che sino ad oggi le ha caratterizzate – e progressivamente cercando di aprire altre vie di potenziale sviluppo.

In questo contesto, di rilievo anche le Terme di Comano, che possono rappresentare un elemento di traino anche alla luce dei nuovi investimenti previsti. Nel DP, precisa la Presidente, si trovano solo pennellate sul tema ‘terme’ poiché rispetto a queste la CdValle non ha competenze specifiche (mentre più dettagli si trovano sulle aree sciabili poiché la legge ha attribuito alla CdValle la competenza rispetto alla perimetrazione delle stesse).

Altre iniziative sostenibili ulteriori stanno emergendo, ma i numeri sono ancora decisamente contenuti, seppure con ipotetico potenziale di crescita.

Infine, con riferimento al costo dell’energia, riconoscendo questo elemento quale criticità per la competitività delle imprese giudicariesi, il Presidente precisa che la Comunità è ad oggi intervenuta nell’ambito di più immediata e potenziale efficacia: sostenendo in ambito provinciale l’esigenza di procedere in tempi brevi con la metanizzazione dell’intero territorio giudicariese. Al tempo stesso, nell’ambito del percorso per la costruzione del PTC, si sta portando avanti un censimento delle iniziative in corso e previste per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di favorire un approccio ed una pianificazione integrata e di sistema, in grado – almeno potenzialmente – di portare una riduzione dei costi connessi all’energia anche per le aziende.

Interviene il **Sindaco Rappresentante Area Giudicarie Esteriori** esprimendo delle perplessità su quanto esposto dal consigliere Cogo, in particolare sul tema del wellness legato alle terme, del quale non condivide in questo momento la scelta. Ravvisa piuttosto la necessità di un rafforzamento dello stabilimento termale di Comano e precisa che, rispetto alla ipotesi di ‘politica energetica legata alle risorse dei BIM’, questa debba eventualmente essere valutata attraverso un percorso di partecipazione dei Comuni e non di imposizione.

Punto 1. Approvazione verbale della seduta precedente

La **Presidente** chiede se vi sono osservazioni al verbale della seduta precedente, anticipato ai membri via mail.

A voti unanimi viene approvato il Verbale di data 02.04.2013, con la seguente integrazione, richiesta dal **Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manez** in merito al suo intervento riportato a pag. 5:

“Oltre a ciò, evidenzia la necessità di effettuare, in particolar modo sulla tratta Tione di Trento/Ponte Arche - Ponte Arche/Limarò, degli interventi di manutenzione delle strade per eliminare alcune strozzature in corrispondenza delle opere d’arte stradali.”

Punto 2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al PTC (a partire dal paragrafo 6.4.1 “Nuovi settori”)

Il **Presidente**, prima di procedere con il confronto dal punto al quale si era giunti nell’incontro precedente, invita Ermanno Sartori, Delegato per la Sezione Giudicarie dell’Associazione Unione Commercio e Turismo, ad esporre un quadro di sintesi sulla situazione del commercio in Giudicarie.

Ermanno Sartori ringrazia e prende la parola esponendo alcuni dati di sintesi. ‘Attualmente, dati riferiti al 31/12/2012 e fonte Camera di Commercio, si registrano 656 imprese

commerciali, di cui 622 attive e gli addetti sono in totale 1901, suddivisi in 727 imprenditori/collaboratori familiari e 1174 dipendenti. Anche questo settore risente della grave crisi economica che sta attraversando l'economia, con una contrazione dei consumi, un rapporto tra apertura aziende e chiusura di 1:2 e una perdita di addetti dal 2009 di circa 40 l'anno'. *In allegato alcuni dati forniti dall'Associazione a supporto delle tesi esposte (Allegato 2).*

Il **Presidente** spiega che sarebbe interessante poter conoscere l'incidenza, rispetto al fatturato complessivo stimato, dell'indotto legato ai flussi turistici, così consistenti in Giudicarie, e chiede se è stato fatto, con l'Associazione, un approfondimento sul legame tra commercio e flussi turistici

Ermanno Sartori risponde che al momento non c'è un'analisi al riguardo.

Il **Presidente** espone i contenuti del paragrafo 6.5 "Prospettive per il Settore Commerciale" del DP e passa quindi la parola al Dirigente del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Commercio e Promozione della Provincia Autonoma di Trento, **Paolo Nicoletti**, per la presentazione del lavoro svolto dal Politecnico di Torino per la PAT sul Commercio in trentino.

Paolo Nicoletti ringrazia e spiega gli emanandi 'Criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale' ("Disciplina dell'attività commerciale") predisposti dalla PAT, sulla base degli elementi conoscitivi riguardanti il territorio provinciale emersi dalla consulenza scientifica affidata al Politecnico di Torino per la definizione delle dinamiche di sviluppo degli insediamenti commerciali in provincia di Trento e sull'applicazione della valutazione integrata territoriale (VIT) per la costruzione di scenari territoriali per il commercio.

Spiega quindi il lavoro svolto dal Politecnico di Torino, la metodologia VIT per l'individuazione di strategie di insediamento di grandi strutture di vendita, che offre un quadro conoscitivo per la definizione di obiettivi territoriali di miglioramento dell'offerta integrati a quelli di riqualificazione ambientale, di valorizzazione del paesaggio, di sostenibilità economica e sociale. Precisa che tale obiettivo è stato peraltro ribadito dalla legislazione nazionale recente con la definitiva eliminazione dei meccanismi di programmazione degli insediamenti commerciali fondati sul solo rispetto di soglie *quantitative*. Senza perciò rinunciare al governo dei processi di insediamento, la futura programmazione del commercio dovrà necessariamente fondarsi su un progetto innovativo di scenari territoriali di sviluppo, a sostegno di processi di insediamento agganciati a condivisi criteri *qualitativi* di riqualificazione territoriale e del paesaggio, in sintonia con le specificità dei territori locali. La metodologia VIT non fa riferimento quindi al commercio in senso stretto, ma riguarda i territori del commercio, con l'obiettivo di fare emergere, valorizzandoli, i fattori territoriali di competitività. Considera tre principali dimensioni di valutazione territoriale, ambientale e paesaggistica, economica (intesa come ricadute sul territorio e potenziali relazioni in particolare per il turismo) con uno schema che affronta 5 temi: struttura distributiva dell'offerta commerciale, turismo, assetto insediativo, ecosistema e paesaggio e progettualità locale. Rispetto ai cinque temi di VIT è stata elaborata una matrice di 36 indicatori a seconda della grandezza commerciale per le Comunità di Valle.

In tale prospettiva, la VIT non intende sostituirsi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS), ma si pone invece come aiuto alla costruzione delle decisioni di programmazione dei processi territoriali di trasformazione e sviluppo, per conoscere la realtà commerciale del proprio territorio, le strutture commerciali da insediare, senza mettere contingenti, ma basandosi su una previsione di localizzazione delle aree.

Prosegue focalizzando l'attenzione sui criteri di programmazione, i quali definiscono una metodologia e contengono un sistema di regole affinché le Comunità di Valle possano avere una specie di "*cassetta degli attrezzi*" con la quale fare le opportune valutazioni sull'insediamento delle strutture commerciali sul territorio, ai fini dell'adozione dei PTC.

Parla della competenza dei PTC sul settore commerciale ai sensi della L.P. 17/2010: l'allocazione e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso, aventi superficie compresa tra 801 mq e 10.000 mq, e soltanto la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio con superficie superiore a 10.000 mq.

Il **dirigente del Servizio Tecnico**, a tal proposito, chiede se la parte relativa al settore commerciale presente nella bozza di DP (informalmente inviata alla PAT in gennaio) sulla competenza delle Comunità di Valle è corretta e rispecchia quanto richiesto dalla normativa provinciale.

Paolo Nicoletti conferma che il documento preliminare della Comunità delle Giudicarie affronta correttamente il ruolo della Comunità rispetto ai contenuti della L.P. 17/2010, sia sulla base di quanto appena esposto che di quanto espresso con nota di data 14 febbraio 2013, e aggiunge che concorda pienamente in particolare sull'attenzione posta sulle strutture esistenti e da riqualificare rispetto a quelle nuove.

Il **Sindaco Rappresentante Area Giudicarie Esteriori** chiede se sia stata valutata la possibilità di evitare le grandi strutture commerciali a favore dei servizi commerciali più piccoli che altrimenti potrebbero "soffocare".

Paolo Nicoletti risponde che tale problematica è stata posta all'attenzione del legislatore ma il tutto dipende dal sistema dei vincoli, compresa l'individuazione dei contingentati con sviluppo "0", anche dettati a livello europeo, e a tutt'oggi non è prevista la possibilità di procedere al blocco dello sviluppo di nuove strutture commerciali; bisogna quindi lavorare sulle politiche attive (es. servizi commerciali multiservizi, oppure nei centri storici aprire negozi di qualunque dimensione, anche su più piani, usufruendo eventualmente della deroga per lo standard dei parcheggi, senza monetizzazione).

Il **Rappresentante Unione Commercio Turismo** precisa che nella bozza di DP la tipologia commerciale "multi servizi", attivo ormai dal 1997, deve essere maggiormente valorizzata. Inoltre, aggiunge che nel rapporto redatto dal Politecnico di Torino non è citato, forse per un erroneo riferimento alla viabilità autostradale, l'afflusso dei giudicariesi verso il bresciano (IKEA, Roncadelle) per l'acquisto di beni e servizi, in particolare la stretta connessione tra Brescia e Valle del Chiese. Ritene, quindi, indispensabile tenerne conto nella valutazione dell'inserimento delle strutture commerciali e della mobilità.

Prende la parola il **Rappresentante Associazione Italia Nostra** e fa presente che la liberalizzazione del commercio restituisce all'urbanistica la disciplina del settore e quindi al PTC la possibilità di svolgere il ruolo che gli è proprio: il disegno della rete commerciale dal punto di vista della sua localizzazione e delle sue relazioni con l'assetto insediativo e infrastrutturale. Prosegue poi il suo intervento elencando alcuni obiettivi per le scelte localizzative:

- il riuso delle strutture edilizie esistenti e del suolo già urbanizzato;
- l'integrazione con la rete commerciale dei centri storici sia in termini spaziali (la minima distanza possibile), sia in termini dimensionali (medie e grandi superfici di vendita complementari alle piccole superfici tipiche dei centri storici);
- l'integrazione con le altre funzioni urbane, e in particolare le altre funzioni terziarie (pubbliche e private), le opportunità d'intrattenimento e i servizi di ristorazione;
- l'integrazione con gli spazi pubblici di maggiore capacità attrattiva e amenità (piazze, giardini, parchi ecc.);
- la coincidenza con i nodi principali della mobilità collettiva;

- la condivisione degli spazi (e preferibilmente delle strutture) di parcheggio con le altre funzioni urbane.

Il Presidente chiede al dott. Nicoletti se sia ora possibile mettere a disposizione del Tavolo PTC il documento redatto dal Politecnico di Torino. **Paolo Nicoletti** conferma che ora è possibile ed asserisce che esso è importante quale strumento fondamentale attraverso il quale le Comunità di Valle potranno collocare adeguatamente le strutture di vendita (a disposizione sul sito della Comunità nella sezione dedicata al PTC).

Il **Rappresentante Associazioni Culturali** evidenzia il problema legato all'architettura delle strutture commerciali e chiede se la PAT, con i criteri appena esposti, abbia fissato delle linee guida in tal senso.

Paolo Nicoletti risponde che esistono dei parametri edilizi e generali (es. classificazione energetica) ma non ci sono ancora indicazioni in merito ai materiali e alle strutture; la PAT intende partire dalle osservazioni da parte degli Ordini professionali ai quali a breve sarà inviata nota da parte dell'Assessore all'industria, artigianato, commercio e cooperazione della PAT, per richiedere un parere al riguardo.

Il **Presidente**, alla luce di quanto emerso dalla discussione, propone di approvare il capitolo sul commercio, integrando le linee del DP con la sintesi di quanto espresso da parte del Rappresentante Associazione Italia Nostra e di approfondire il tema degli indirizzi per le architetture industriali, artigianali e commerciali, come già emerso nella scorsa seduta del Tavolo, anche sulla base di quanto sarà espresso da parte degli ordini professionali, ad integrazione dei Manuali Tipologici in fase di elaborazione.

Il **Presidente** passa quindi alla trattazione del paragrafo 6.4.1 "Nuovi settori", introducendo il tema della filiera bosco-legno-energia. Il bosco è un elemento distintivo di grande pregio paesaggistico ed oggetto di innumerevoli attenzioni per una utilizzazione razionale ed economica, un'importante risorsa, da valorizzare al massimo anche per l'utilizzo degli scarti derivanti dalla lavorazione per la produzione di energia rinnovabile con impianti a biomassa. Il Presidente precisa che, al di là dell'auspicio di una valorizzazione reale e consistente della filiera legno in Giudicarie, il Tavolo dovrà concentrare l'attenzione sugli aspetti 'urbanistici' che possano favorire il raggiungimento di questo obiettivo. A tal proposito, chiede contributi ai membri del Tavolo, a partire da alcune ipotesi di integrazione del Documento Preliminare coerenti con l'obiettivo:

- a) indirizzare all'utilizzo della risorsa legno nei Manuali Tipologici;
- b) indirizzare al potenziamento della infrastrutturazione del territorio per rendere più competitivo l'esbosco e quindi la messa su strada del legname ove eventualmente opportuno;

Vengono proiettate delle slide sulla filiera del legno "Giudicarie Wooden Emirates" elaborate dall'Università di Trento nell'ambito del progetto sperimentale attivato dalla Comunità nel 2011 (in allegato).

Il **Sindaco Rappresentante Area Giudicarie Esteriori** chiede la possibilità di creare percorsi di silvicoltura, con maggiori sinergie tra associazioni e ASUC.

Il **dirigente del Servizio Tecnico** risponde che l'obiettivo di valorizzare la filiera foresta legno energia non è facilmente traducibile a livello urbanistico oltre a quelli ipotizzati dal Presidente. Aggiunge che c'è stata un'iniziativa a livello sovracomunale per attivare una filiera completa del legno in Val del Chiese e gli effetti prodotti da questo intervento possono essere spiegati in modo più esaustivo da Enzo Ballardini, facilitatore Comunità delle Giudicarie, che ne è stato parte attiva.

Il Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manez asserisce che quanto promosso per la Valle del Chiese si è rivelato un insuccesso.

Interviene allora il **Facilitatore Comunità delle Giudicarie**, spiegando che quanto successo in Valle del Chiese si riferisce alla gestione associata di tutta la ripresa forestale dei comuni con capofila il BIM del Chiese. L'esperienza ha evidenziato luci ed ombre per varie motivazioni: il settore forestale ha attraversato una grave crisi di mercato a causa della diminuzione del valore delle materie prime e della concorrenza dell'estero; le riprese forestali della Valle del Chiese sono connotate da scarsa qualità dei boschi che ha influito negativamente sulla vendita del legname; altre realtà delle Giudicarie, come per esempio la Val Rendena, presentano legname qualitativamente migliore e più appetibile sul mercato. Inoltre, mette in evidenza, le recenti innovazioni tecnologiche relative alle diverse modalità di taglio e alla presenza di impianti a biomassa potrebbero portare riscontri positivi per il mercato.

Il Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese esprime il suo disappunto, legato alla situazione della mobilità e agli scarti della filiera che rendono meno competitive le imprese giudicariesi.

Il Presidente invita il Rappresentante Aziende in campo energetico delle Giudicarie ad esporre un quadro di sintesi sull'aspetto legato all'energia rinnovabile e alla biomassa in Giudicarie.

Il Rappresentante Aziende in campo energetico delle Giudicarie spiega che per l'aspetto energetico e la possibilità di produzione di energia rinnovabile, i forestali asseriscono che è presente una buona disponibilità di biomassa. Questa è tendenzialmente in crescita grazie anche alle nuove tecniche di taglio e lavorazione del bosco. Specifica che del legname tagliato e portato a valle, una parte, quella nobile, viene lavorata in segheria, mentre la rimanenza (cimali, rami, corteccia) che un tempo rimaneva nel bosco ora può essere cippata e utilizzata.

Il 50 % di tale disponibilità viene portata fuori dalla provincia e pertanto vi è disponibile materiale per realizzare un certo numero di nuovi impianti per la produzione termica con diversi benefici tra i quali la riduzione dei trasporti e quanto ad essi collegato. Nella ns. Comunità non vi sono oggi impianti rilevanti a biomassa. Vi è la previsione di realizzare un impianto di teleriscaldamento a Madonna di Campiglio, impianti destinati alle utenze pubbliche a Spiazzo, Tione e in valle di Daone; recentemente si è aggiunta l'iniziativa della cartiera di Condino. Il fabbisogno di detti impianti è di circa 25000 T all'anno per gli impianti proposti dai Comuni e di 40.000 T all'anno per l'impianto della cartiera. Con tali fabbisogni è prevedibile la saturazione di cippato forestale locale.

Spiega infine che 'biomassa' significa anche pellets o legna da ardere da utilizzarsi in impianti singoli presenti nelle unità abitative con conseguente impatto negativo per la qualità dell'aria. A tal proposito è auspicabile l'utilizzo della biomassa con impianti centralizzati dove la combustione è più controllata e sono equipaggiati di sistemi per l'abbattimento delle polveri e degli altri composti.

In allegato il documento di sintesi dei dati espressi nell'intervento consegnato dal Rappresentante Aziende in campo energetico delle Giudicarie (Allegato 3).

Prende la parola il **Rappresentante Ordine degli Agronomi e Forestali** il quale conferma quanto espresso dal Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie in merito all'insufficienza della massa legnosa prodotta nei comuni, citando ad esempio quella prevista al taglio per il Comune di Pinzolo. Rispetto al fabbisogno della sola frazione Madonna di Campiglio pari a 40.000 q.li, il legname (tronchi) previsto al taglio annualmente è pari a poco più di 2.000 mc per cui non soddisfa nemmeno metà del quantitativo necessario. A ciò si aggiunge il problema della concentrazione del legname (tronchi) insieme alle ramaglie: la viabilità attuale consentirebbe di incidere su alcune zone in particolare, con necessità di utilizzo delle gru a cavo (cosiddette

"teleferiche"). Questo sistema è l'unico economicamente vantaggioso quando l'orografia lo consente, ai fini della concentrazione su piazzale delle piante intere con i rami per la successiva lavorazione meccanica. Ha ovviamente conseguenze dal punto di vista paesaggistico, in quanto prevede il taglio della linea di esbosco, con incisioni a volte vistose lungo i versanti. In alcuni casi non è pertanto applicabile, per cui la convenienza economica viene a mancare.

Il **Presidente**, sulla base di quanto emerso dal confronto sul tema "risorsa bosco", propone di focalizzare il paragrafo 6.4.1 sulla Valorizzazione della filiera Foresta Legno Energia, inserendo anche il tema dell'energia rinnovabile e il riferimento alla certificazione ARCA (Architettura Comfort Ambiente) quale marchio di qualità delle costruzioni in legno, e puntando l'attenzione sugli aspetti di tipo urbanistico funzionali alla valorizzazione della stessa. Propone al Tavolo di condividere nel prossimo incontro un testo rielaborato del paragrafo che tenga conto di quanto discusso.

Punto 3. **Varie ed eventuali.**

Il Presidente conferma la data del prossimo incontro:

lunedì	06 maggio 2013	ore 16:00
--------	----------------	-----------

E invita i membri del tavolo a partecipare agli incontri dedicati all'economia organizzati dalla Comunità per il 16 ed il 23 aprile alle ore 17, i cui contenuti possono essere di supporto anche nella valutazione del Documento Preliminare. Ricorda infine che in data 30 maggio 2013 alle ore 20:30 ci sarà la presentazione del libro "Le Giudicarie" di Mario Antolini, insieme ad una riflessione sull'identità delle Giudicarie da parte del prof. Annibale Salsa, esperto culturale e membro della CPC delle Giudicarie.

Null'altro essendovi da discutere la seduta è tolta ad ore 19:15.

Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio



Il Presidente della Comunità

Allegato 1:

Appunti per incontro sul Piano territoriale della Comunità delle Giudicarie (Tione 15-4-2013) *Margherita Cogo*

Ringrazio per la convocazione e cerco di svolgere il mio intervento orientandolo ad alcuni spunti, spero utili alla redazione definitiva del PTC.

Condivido il metodo con cui si affronta il tema della pianificazione territoriale, inteso come governo del territorio, capace di valutare le dinamiche evolutive, in stretto binomio con la Tutela Paesaggistica e attraverso una strategia partecipativa.

Apprezzo come PTC delle Giudicarie, nella parte introduttiva, inquadrare la situazione sociale ed economica culturale di tutta la Comunità e di come sottolinei un insieme di criticità a cui dà risposte parziali.

Mi riferisco in particolare all'occupazione giovanile e femminile, alle criticità legate al turismo, alla viabilità, al tessuto artigianale ed industriale, ad esempio.

1. **Occupazione giovanile e femminile.** Questo tema è tra i più dibattuti a livello locale e internazionale; le prospettive sono strettamente legate alla capacità del territorio di creare effettive nuove opportunità lavorative, legate ad ambiti fino ad oggi considerati solo fonte di spesa, mi riferisco in particolare a settori quali quelli della cultura e di un insieme di altre attività intellettuali che vengono promosse solo sporadicamente e non in maniera sistematica (solo per fare un es. ed essere chiara, mi riferisco agli eventi collegati al centenario del primo conflitto mondiale, o agli ecomusei che non sono considerati come situazioni di indagine per la creazione di nuove opportunità lavorative). Per quanto riguarda invece l'occupazione femminile è del tutto acclarato che essa è in relazione stretta con la capacità di conciliare tempi di vita e di lavoro e dunque la creazione di servizi alla prima infanzia e la flessibilità degli orari lavorativi e dei servizi sono temi di attualità ed inderogabili (secondo un recente studio del Centro Studi di Confindustria, l'allineamento dell'occupazione femminile con quella maschile porterebbe ad un incremento sensibile del PIL calcolato per l'Italia quasi al 13,5%).
2. **Per quanto riguarda il turismo,** mi pare tutto improntato alla promozione del territorio prevalentemente collegata a ciò che i turisti espressamente chiedono (relax, montagna, neve ...) questa immagine è poco originale, visto che il Trentino non è l'unica regione alpina e la concorrenza con altri territori simili al nostro è davvero molto forte. Forse il segreto per essere più appetibili è quello di riuscire a intercettare la domanda inespressa, e quindi di ricercare una storia autentica, capace di valorizzare i contrasti di gente legata alla tradizione, capace di non scadere in una auto rappresentazione poco realistica, portatrice di una cultura antica ma non morta. Sono consapevole che elaborare un'immagine che colpisca non è cosa facile, visto che in Italia e in Europa vi sono luoghi con una natura ancora più incontaminata della nostra ed a prezzi più competitivi. Anche noi come il resto d'Italia abbiamo spesso pensato che la promozione turistica fosse un affare da lasciare nelle mani degli albergatori, dei ristoratori e generalmente degli operatori economici, penso invece che questo sia un settore che cresce se ha apporti multidisciplinari. Il turismo è un settore che può crescere molto se riesce a coinvolgere appieno tutta la classe creativa, proprio a partire dalla volontà di valorizzare le identità territoriali.
3. **Viabilità ad interesse sovra comunale.** Questo è il punto dove la Comunità e il Piano Territoriale della Comunità può davvero dire molto, ed infatti il piano sottolinea le criticità della rete stradale dei collegamenti con Brescia e con Trento, forse dovrebbe dire una parola chiara sul progetto di Metroland. Personalmente penso che così come illustrato non sia di grande utilità alla nostra Comunità e che altre siano le priorità. Poiché però le risorse sono

poche, ritengo indispensabile che ci debba essere il coraggio di elencare puntualmente le priorità.

4. **Attività economiche.** Nessuno nega che il turismo, sia importante economicamente, il 10% del PIL mondiale mentre per il Trentino si arriva al 15%. La nostra Comunità ha due aree turistiche importanti, quella legata alla neve e non solo della Val Rendena e quella termale di Comano. Non esiste una grande relazione tra le due realtà e forse dovrebbero riuscire tra loro a dialogare. Per quanto sia da molti criticato, trovo che tutta l'area legata al wellness sia estremamente importante, perché il turismo legato al benessere pare essere in crescita, anzi mi permetterei di suggerire che un investimento analogo ci fosse anche nell'alta Rendena. Per quanto riguarda la rete artigianale ed industriale esistente soprattutto nella valle del Chiese, andrebbe perseguito l'obiettivo del sostegno di tutte quelle imprese collegate alla green economy pare siano le uniche a reggere in questo periodo di crisi. Ma la vera difficoltà che incontrano le nostre imprese, oltre alla difficoltà di accedere al credito (ma in questo la PAT sta facendo il possibile) e al costo del personale, sia il costo dell'energia che è addirittura il triplo rispetto alla Francia, e quasi il doppio rispetto alla Germania. Se la Comunità nulla può fare sul costo del lavoro e solo collaborare con la PAT per l'accesso al credito, qualcosa di più potrebbe fare per il costo dell'energia. Almeno la proposta che molte delle risorse dei BIM possano essere orientate in questa direzione. (intervenire sull'abbassamento del costo dell'energia, può andare incontro ad un insieme di obiezioni relative agli aiuti di Stato, e quindi consapevoli di eventuali obiezioni di questo tipo ben si può provare a studiare soluzioni possibili.)

Allegato 2:

DATI STATISTICI COMMERCIO COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE.

Ermanno Sartori

DATI STATISTICI SUL COMMERCIO COMUNITA' DELLE GIUDICARIE

AL 31.12.2012

FONTE: Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di Trento --
Ufficio Informazione Economica -- Servizio Studi e Ricerche

- Totale imprese commerciali (ingrosso+dettaglio+autoveicoli e autofficine): **656** registrate di cui **622** attive;
- Suddivisione per ambiti geografici:
 - 1) CHIESE (15 comuni da Bondone a Breguzzo): **212 (r) -- 206 (a)**
 - 2) BUSA (6 comuni da Tione di Trento a Zuclo): **121 (r) -- 115 (a)**
 - 3) RENDENA (11 comuni da Villa Rendena a Carisolo): **193(r) -- 175(a)**
 - 4) ESTERIORI (6 comuni da Comano Terme a Fiavè): **130 (r) -- 126 (a)**
- Totale addetti (familiari e dipendenti): **1.901** di cui **727** add. fam. (imprenditori e collaboratori familiari) e **1.174** add. sub. (dipendenti);
- Suddivisione per ambiti geografici:
 - 1) CHIESE: **274 (add. fam.) + 257 (add. sub.)= tot. 531**
 - 2) BUSA: **129 (add. fam.) + 198 (add. sub.)= tot. 327**
 - 3) RENDENA: **195 (add. fam.) + 511 (add. sub.)= tot. 706**
 - 4) ESTERIORI: **129 (add. fam.) + 208 (add. sub.)= tot. 337**
- Nel 2009 gli addetti del settore del Commercio erano **2.021** (+ **120** rispetto a quelli al 31.12.2012 che sono **1.901**; quindi si sono persi di media **40** addetti ogni anno, per tre anni) secondo lo studio del Politecnico di Torino, su dati del Servizio Statistica della P.A.T. .
- Per quanto riguarda il dato di fatturato non siamo in grado di fornire nemmeno una stima poiché il settore commerciale ha una ridotta presenza di società di capitali (s.r.l. o s.p.a.), le uniche che consentono di recuperare il dato sul fatturato in quanto depositano i bilanci e per questo motivo è quasi impossibile arrivare ad una stima dei ricavi delle vendite complessive.

Allegato 3:

DATI E RICEVUTA DAL RAPPRESENTANTE AZIENDE IN CAMPO ENERGETICO DELLE GIUDICARIE IN DATA 27 APRILE 2013

Mario Eccli, direttore ASM Tione di Trento

Premesso che tra i provvedimenti operativi con cui l'UE conferma la volontà di continuare ad impegnarsi nel processo di lotta ai cambiamenti climatici, oltre il protocollo di Kyoto, si annovera il "pacchetto clima energia 20-20-20", con cui l'UE si pone gli obiettivi di ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, diminuire il consumo di energia del 20% rispetto ai livelli previsti per il 2020 e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili sul consumo energetico totale UE.

Tale "pacchetto 20-20-20", è uno dei punti compresi nel rapporto ambientale della "Valutazione ambientale strategica del Piano Energetico Ambientale 2013-2020" redatto nel mese di dicembre 2012 dalla Provincia Autonoma di Trento.

A tal riguardo, tra le azioni significative vi sono, in ambito forestale ed agricolo, proposte ed iniziative volte alla valorizzazione con il recupero degli scarti di lavorazione derivanti dal taglio dei boschi governati a fustaia (ramaglia, cimali e legname guasto), degli scarti di prima lavorazione delle segherie, e ampliando la reperibilità, anche della biomassa derivante dalle manutenzioni stradali, degli alvei, dal verde urbano e dall'agricoltura quali residui delle potature.

Per valorizzare ulteriormente la risorsa, anche con lo sviluppo della filiera del legno-bosco-energia, negli ultimi anni sono state applicate nuove tecniche di coltivazione del bosco e di organizzazione delle aste di vendita del legname, in modo che le Amministrazioni Comunali possano disporre direttamente di tale risorsa.

Per tali motivazioni, si prevede un aumento della disponibilità di biomassa residua, in modo da poter alimentare le nuove iniziative di impianti di teleriscaldamento e cogenerazione.

In varie zone del Trentino sono già presenti diversi impianti a biomassa.

Ad oggi, nella Comunità delle Giudicarie, l'intera disponibilità di biomassa residua non trova utilizzo diretto in quanto risulta essere la sola zona della Provincia dove non vi è la presenza di impianti utilizzatori.

Per il futuro, nella ns. Comunità, è prevista la realizzazione degli impianti di teleriscaldamento a biomassa di Madonna di Campiglio, e quelli per le utenze pubbliche di Spiazzo Rendena, Tione di Trento e della Valle di Daone (Comuni di Bersone, Daone e Praso).

Gli stessi interventi sono già stati inseriti nel Piano degli Interventi approvati dalla Giunta Provinciale

A tali iniziative prevalentemente pubbliche, è stata recentemente affiancata anche quella privata della Cartiera di Condino.

Il fabbisogno complessivo per le iniziative dei Comuni relative agli impianti sopra detti, è stimabile in circa 25.000 T/anno, al quale si deve aggiungere il fabbisogno per l'iniziativa della Cartiera di Condino, stimabile in ulteriori circa 40.000 T/anno.

Con tali fabbisogni, è prevedibile la saturazione della disponibilità di biomassa residua del ns. territorio.

L'utilizzo di tale quantitativo di biomassa locale, con la relativa sostituzione dei combustibili fossili oggi utilizzati e provenienti dal mercato nazionale ed internazionale, permette un elevato contributo alle riduzioni delle emissioni di CO₂ ed al trattenimento nell'economia locale dell'importo relativo al mancato acquisto del combustibile fossile sul mercato nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda il rispetto degli accordi di Kyoto, la sostituzione del gasolio con combustibile da fonte rinnovabile, porta ad una mancata emissione di circa 0,31 g di CO₂ per Kcal e, nel caso del metano di circa 0,24 g di CO₂ per Kcal.

Facendo le debite proporzioni per i quantitativi sopra riportati, ipotizzando di sostituire il fabbisogno complessivo costituito dal 50% di gasolio e dal 50% di metano con biomassa locale, senza considerare il fabbisogno della cartiera di Condino, si ottiene un valore complessivo relativo al territorio della Comunità delle Giudicarie di circa 20.000 t/anno di mancata emissione in atmosfera di CO₂.

Si dovrebbe inoltre considerare che gli impianti centralizzati presentano una migliore efficienza rispetto agli impianti singoli e pertanto si può ottenere un ulteriore beneficio in termine di riduzione delle emissioni.

Si rileva inoltre l'importanza che la provenienza della biomassa sia il più vicino possibile alla zona di utilizzo, in modo da limitare le emissioni prodotte dal trasporto della stessa.

L'utilizzo di biomassa, sia di quella più pregiata e tradizionale ovvero la legna, che del cippato e/o del pellet, avviene anche attraverso impianti singoli, che anch'essi contribuiscono alla riduzione di emissioni di CO₂.

A tal riguardo, un recente studio di Nomisma Energia, ha evidenziato che per tali impianti singoli e di piccola potenza, per effetto di combustioni non controllate e dell'impossibilità di munire gli impianti di filtri anche costosi, gli stessi presentano elevate emissioni sia di composti della combustione, che di particelle solide, peggiorando la qualità dell'aria.

Un ultimo aspetto è quello della cogenerazione di energia termica ed elettrica.

E' evidente che tale utilizzo multiplo della biomassa, ottimizza l'efficienza dell'intero sistema, e ciò è auspicabile per quanto possibile.

Ovviamente, anche per le ragioni sopra esposte, tali impianti devono raggiungere dimensioni opportune, in modo che gli stessi siano controllati e adottino tutte le tecnologie idonee per il controllo delle emissioni in atmosfera al fine di garantire la qualità dell'aria.

Dal punto di vista tecnologico, la trasformazione da energia termica ad energia elettrica, può avvenire attraverso cicli tradizionali termodinamici (ciclo Rankine) che utilizzano acqua-vapore o olio diatermico-siliconico.

Tali cicli, applicati alle piccole potenze dell'ordine di qualche MW, presentano dei rendimenti alquanto bassi, nella misura del 15 - 20% a seconda della modalità di utilizzo.

Vi sono delle tecnologie più recenti, ancora a livello sperimentale, che utilizzano dei processi di gassificazione che trasformano la biomassa in gas, per poi utilizzare quest'ultimo in motori endotermici a combustione intera e/o esterna, o in turbine.

Per quanto si è potuto riscontrare, tali sistemi, che possono raggiungere rendimenti anche del 30%, hanno la necessità di un'alimentazione con biomassa molto selezionata di pezzatura omogenea, con basso grado di umidità e di costante potere calorifico.

Solo in futuro, superata la fase di sperimentazione, si potrà pensare alla realizzazione di impianti "industriali" con tali nuove tecnologie.

Per concludere, si ritiene che la sostituzione di combustibili fossili con fonti rinnovabili come appunto la biomassa, rappresenti un argomento ed un impegno di generale interesse, sia per le Amministrazioni Comunali della ns. Comunità delle Giudicarie che per le Aziende Energetiche in essa presenti che per potenziali altri soggetti pubblici e privati.

Tali iniziative, oltre a contribuire al Protocollo di Kyoto, permettono di acquisire nuove conoscenze a livello tecnico-scientifico, sviluppare nuove attività della filiera del legno-bosco e favorire nuova occupazione, aspetto quest'ultimo di fondamentale importanza per l'economia del ns. territorio.



COMUNITA' DELLE GIUDICARIE

TAVOLO PTC GIUDICARIE

VERBALE N. 5 DEL 06 MAGGIO 2013

L'anno duemilatredici addì sei del mese di maggio, alle ore 16.00, nella Sala dei Comuni della Casa della Comunità in Tione di Trento, si è riunito, su convocazione del Presidente della Comunità delle Giudicarie, prot. nr. 004023/17.1.1 dd. 24.04.2013, il "Tavolo di confronto e consultazione" al Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie (Tavolo PTC Giudicarie) per trattare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al PTC (a partire dal capitolo 6.8 "Individuazione dei perimetri delle aree sciabili");
3. Varie ed eventuali.

Presenti:

Patrizia Ballardini	Presidente Comunità Giudicarie
Luigi Olivieri	Assessore Politiche Sociali e per la Salute Comunità Giudicarie
Emanuele Bernardi	Rappresentante area Val Rendena: Sindaco di Villa Rendena
Giuseppe Bonenti	Rappresentante area Valle del Chiese: Sindaco di Bondo
Mattia Gottardi	Rappresentante area Busa di Tione: Sindaco di Tione di Trento
Giorgio Libera	Rappresentante area Giudicarie Esteriori: Sindaco di Dorsino
Roberto Zoanetti	Rappresentante Parco Naturale Adamello Brenta
Zeffirino Castellani	Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Daniele Adami	Rappresentante A.S.U.C. dei Comuni delle Giudicarie
Carlo Franceschetti	Rappresentante BIM del Chiese
Marco Masè	Rappresentante APT Madonna di Campiglio – Pinzolo - Val Rendena
Marcello Andreolli	Rappresentante Società Funiviarie delle Giudicarie
Roberto Serafini	Rappresentante Società Golf delle Giudicarie
Rodolfo Chesi	Rappresentante Consorzi turistici delle Giudicarie
Ermanno Sartori	Rappresentante Unione Commercio Turismo
Christian Armani	Rappresentante Associazione Albergatori – <i>Maturi Anna</i>
Domenico Rossaro	Rappresentante Associazione Industriali
Narciso Marini	Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese
Valter Paoli	Rappresentante Ordine degli Ingegneri
Susanna Serafini	Rappresentante Ordine degli Architetti – <i>Cereghini Ida</i>
Mario Eccli	Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie
Rosanna Parisi	Rappresentante Agenzia del Lavoro-Centro Impiego di Tione di TN
Pier Luigi Gardini	Rappresentante A.P.S.S. (Distretto Sanitario Centro Sud) – <i>Bonenti Monica</i>
Michele Bettazza	Rappresentante Piano Giovani Val del Chiese
Alberto Carli	Rappresentante Federazione Trentina della Cooperazione
Giuseppe Toffolon	Rappresentante Italia Nostra Sezione Trentina
Albert Ballardini	Rappresentante Ordine degli Agronomi e Forestali
Maurizio Esposito	Rappresentante Collegio dei Geometri

Andrea Antolini Rappresentante Associazione Cacciatori Trentini

Assenti:

Iva Berasi	Rappresentante APT Comano
Paolo Weiss	Rappresentante BIM del Sarca
Nadia Serafini	Rappresentante Società Termali delle Giudicarie
Leonardo Azzolini	Rappresentante Associazione Coldiretti
Antonio Maffei	Rappresentante Ordine dei Dottori Commercialisti
Claudio Cominotti	Rappresentante Associazioni culturali (Ecomusei/Centro Studi/Il Chiese/CIGE)
Claudio Nicolussi	Rappresentante Istituti Scolastici delle Giudicarie
Maura Gasperi	Rappresentante Piano Giovani Val Rendena & Busa di Tione
Andrea Armanini	Rappresentante Istituti di Credito delle Giudicarie

Assiste, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del Regolamento del Tavolo PTC Giudicarie l'Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio della Comunità, con funzioni di coordinamento tecnico, (verbalizzazione, scambio informazioni).

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento del Tavolo stesso, sono stati invitati a partecipare i signori:

Maurizio Polla	Dirigente Servizio Tecnico Comunità delle Giudicarie
Enzo Ballardini	Facilitatore Comunità delle Giudicarie
Luca Salvaterra	Consigliere Comunità Delegato progetto "Giudicarie 2020"
Franco Allocca	membro della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio CdG
Massimo Favaro	membro della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio CdG
Annibale Salsa	membro della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio CdG
Antonio Caola	Presidente Parco Naturale Adamello Brenta (Assente)
Diego Chiodega	Sindaco di Bolbeno

Come di consueto, invitata anche la Giunta della Comunità.

Il Presidente della Comunità (di seguito Presidente), constatata la presenza del numero legale per la validità della convocazione in relazione al numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il **Presidente** ringrazia i presenti per la partecipazione. Fa presente che nella seduta odierna, su suo invito, interverrà il Sindaco di Bolbeno, **Diego Chiodega** con la presentazione dei dati aggiornati relativi alla realtà di 'Coste Bolbeno Ski' e della proposta di revisione del perimetro dell'area sciabile. Sarà quindi data la parola al Rappresentante Società Funiviarie delle Giudicarie, **Marcello Andreolli**, Presidente della società Funivie di Campiglio, per un quadro di sintesi aggiornato sulla situazione di 'impianti e piste da sci' in Giudicarie, tenendo conto anche del ruolo della Ski Area che include anche Folgarida, che sarà coadiuvato dal Presidente delle Funivie di Pinzolo, **Roberto Serafini**, presente sul tavolo quale rappresentante delle società Golf Giudicarie, in particolare per la presentazione della proposta di revisione del perimetro dell'area sciabile di Pinzolo. Il Presidente del Parco Naturale Adamello Brenta, **Antonio Caola**, invitato a partecipare sul tema specifico tenuto conto della necessità di intesa con il PNAB prevista dalla norma, risulta invece assente a causa di impegni sopraggiunti.

Punto 1. Approvazione verbale della seduta precedente

Il **Presidente** chiede se vi sono osservazioni al verbale della seduta precedente, anticipato ai membri via mail.

Non essendovi osservazioni, pone in votazione. Il Verbale di data 15.04.2013 viene approvato, si astengono in quanto assenti il giorno 15.04.2013: il Sindaco Rappresentante area Val Rendena, il Sindaco Rappresentante area Valle del Chiese, il Rappresentante BIM del Chiese, il Rappresentante Consorzi turistici delle Giudicarie, il Rappresentante Associazione Industriali, il Rappresentante Agenzia del Lavoro-Centro Impiego di Tione di TN, il Rappresentante Piano Giovani Val del Chiese, il Rappresentante Federazione Trentina della Cooperazione.

Il **Presidente**, prima di procedere con il punto 2 all'ordine del giorno, fa presente al Tavolo che il Rappresentante Italia Nostra ha inviato delle integrazioni, pervenute in data 24.04.2013, sul capitolo relativo al settore commerciale discusso nel precedente incontro. Il Presidente, a parziale accoglimento della proposta di integrazione, legge il testo rivisto e chiede ai presenti se le modifiche sono condivise. Il consesso approva il nuovo corpo del testo del capitolo 6.7, come di seguito riportato:

6.5 PROSPETTIVE PER IL SETTORE COMMERCIALE

Ad oggi la programmazione commerciale da parte del Piano Territoriale di Comunità è regolata da "criteri provvisori di programmazione urbanistica del settore commerciale" di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 177 di data 4 febbraio 2011, in attuazione del Piano urbanistico provinciale, è condizionata dalla definizione da parte della Giunta Provinciale dei criteri di programmazione urbanistica che non sono ancora stati emanati. In ogni caso, sin d'ora, verranno individuati i punti di forza e di debolezza del sistema commerciale giudicariense, i quali saranno confrontati con le emanande direttive, per individuare gli elementi selettivi rivolti alla promozione della qualità degli insediamenti commerciali, privilegiando il risparmio delle aree non edificate e l'uso del patrimonio edilizio esistente con progetti innovativi di riqualificazione del tessuto urbano, territoriale e del paesaggio, in sintonia con le specificità dei territori locali.

Il Piano Territoriale di Comunità dovrà definire l'allocazione e la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali, e del commercio all'ingrosso, aventi superficie compresa tra 801 mq e 10.000 mq, ai sensi dell'art. 11, c. 5, della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 "Legge provinciale sul commercio 2010", così come sostituito dall'art. 10 della legge provinciale 4 ottobre 2012, n. 21 concernente "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento provinciale in materia di servizi pubblici, di revisione della spesa pubblica, di personale e di commercio".

Oltre a ciò spetterà al Piano Territoriale di Comunità la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio con superficie superiore a 10.000 mq che saranno allocate dalla Giunta Provinciale, così come previsto dall'art. 11, c. 6, della L.P. 17/ 2010, così come sostituito dall'art. 10 della L.P. 21/ 2012.

La liberalizzazione del settore commerciale consente ai piani urbanistici - a partire dal PTC - di svolgere pienamente il ruolo che gli è proprio: il disegno della rete commerciale dal punto di vista della sua localizzazione e delle sue relazioni con l'assetto insediativo e infrastrutturale.

Va dunque evitata, in primo luogo, la previsione di aree commerciali "pure" al fine di utilizzare il loro dimensionamento come forma impropria di contingentamento delle superfici di vendita. In tal modo, infatti, non solo si viola il principio generale della liberalizzazione, ma si producono inevitabilmente contenitori commerciali (centri commerciali, parchi commerciali, ipermercati ecc.) privi di relazioni con il contesto urbano e generatori di degrado sotto molteplici profili, da quello paesaggistico a quello propriamente commerciale.

Le scelte localizzative dovranno invece essere finalizzate a ottimizzare la rete dei vendita, migliorare l'accessibilità alle merci e il loro assortimento, utilizzare la capacità attrattiva del commercio come catalizzatore sociale e promotore di sviluppo economico.

Fermo restando quanto sopra e i criteri di programmazione urbanistica previsti dalla Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 13 della L.P. 17/2010, la programmazione della Comunità non potrà prescindere dal raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *riutilizzo delle strutture esistenti, sia commerciali che di altri settori, e in dismissione che possono essere utilmente adoperati per il settore commerciale, al fine di ridurre il consumo del territorio;*
- *l'integrazione con la rete commerciale dei centri storici sia in termini spaziali (la minima distanza possibile), sia in termini dimensionali (medie e grandi superfici di vendita complementari alle piccole superfici tipiche dei centri storici);*
- *inserimento della strutture di vendita nei centri di attrazione di livello sovracomunale già vocati al commercio, per evitare una diffusione sparsa che provochi disorientamento e carenza di redditualità, in quanto il flusso commerciale segue delle direttrici verso i poli e non verso elementi puntuali,*
- *identificazione di modalità di intervento in grado di garantire i servizi minimi di distribuzione anche per i piccoli centri abitati generalmente in quota;*
- *condivisione degli spazi (e preferibilmente delle strutture) di parcheggio con le altre funzioni urbane.*

Punto 2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al PTC (a partire dal cap. 6.8 "Individuazione dei perimetri delle aree sciabili")

Il **Presidente** introduce il tema oggetto di analisi evidenziando come questo sia stato oggetto di attenzione mediatica nei mesi precedenti, a conferma dell'interesse del territorio per il proprio futuro. Sottolinea che talora gli interventi sulla stampa hanno fatto emergere la non conoscenza ed il mancato approfondimento della tematica, mentre in altri casi hanno sottolineato la delicatezza della decisione che le Giudicarie dovranno assumere, alla uce del pregio ambientale del contesto riferimento.

Precisa che la proposta della Giunta della Comunità, di 'lasciare aperta la possibilità per possibili ampliamenti dell'area sciabile' (fatte salve naturalmente tutte le verifiche di fattibilità e di impatto necessarie e previste dalle norme) trova fondamento nell'analisi dei dati economici aggiornati, che conferma come il turismo è allo stato attuale (ed è ritenuto anche in prospettiva) il reale volano dell'economia giudicariense, dove i maggiori flussi sono attualmente legati proprio alla stagione invernale. Stagione fredda che vede nelle piste da sci il fattore di attrazione principale in un contesto nel quale la competitività delle aree sciabili, sul mercato internazionale, è direttamente correlata alla dimensione delle ski area ed altresì alla capacità di rinnovarsi nel tempo.

Il **Presidente** fa riferimento anche al recente approfondimento sull'economia delle Giudicarie nell'ambito degli incontri promossi dalla Comunità nel mese di aprile, informando che la sintesi di quanto emerso sarà messa a disposizione anche del Tavolo (*Allegato 1: Comunicato incontro 'Quale futuro per l'economia delle Giudicarie? Il Turismo dei pionieri e le nuove proposte. Il ruolo della cultura dell'ospitalità per essere competitivi'* e relazioni Presidente Patrizia Ballardini e Prof. Umberto Martini; *Allegato 2: Comunicato incontro 'Industria e Artigianato in Giudicarie. Analisi e strumenti a supporto della ripresa'*). Invita inoltre i Membri ad un prossimo incontro dedicato all'economia ed organizzato per il 16 maggio alle ore 17, nel quale, insieme a Trentino Sviluppo, Apiae ed Agenzia per il Lavoro saranno presentati incentivi e strumenti anticrisi a disposizione delle aziende in provincia di Trento.

Aggiunge infine che sarà compito del Tavolo esprimere un orientamento valutando se confermare la proposta della Giunta della Comunità, che ha ritenuto di lasciare aperta la possibilità di potenziali ampliamenti alle aree sciabili delle Giudicarie, tenuto conto che deve essere garantito

il rispetto delle considerazioni ambientali e socio-economiche che emergeranno dalla valutazione ambientale strategica (VAS), una procedura parallela a quella urbanistica che garantisce una scelta ponderata tra le possibili alternative alla luce delle strategie di sviluppo e conseguentemente degli indirizzi/previsioni di piano.

Precisa quindi che nelle ultime settimane si sono susseguiti diversi incontri con PNAB, Società Funivie, PAT ed Amministrazioni coinvolte, al fine di approfondire ulteriormente le ipotesi oggetto di trattazione, anche tenuto conto che – per le aree ricadenti in area parco – la norma prevede l'intesa con lo stesso.

Il **Presidente** illustra quindi l'argomento a partire dal testo riportato nella bozza del Documento Preliminare approvata dalla Giunta della Comunità nel dicembre 2012. Fa presente che la definizione dei perimetri delle aree sciabili è una tra le (poche) competenze esplicitamente attribuite alle Comunità. L'articolo 21 della LP 1/2008, Obiettivi e contenuti del piano territoriale della comunità, alla lettera m) prevede in modo esplicito la competenza per: *“la modificazione anche sostanziale dei perimetri delle aree sciabili, in osservanza delle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale”*. Al tempo stesso precisa che gli indirizzi forniti nella bozza di Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità (DP) sulle aree sciabili trovano origine negli indirizzi presenti nel PUP ed altresì nella fase di ascolto condotta sul territorio con il supporto dell'Università di Trento. Precisa che il capitolo del DP dovrà essere integrato con i dati oggi disponibili, come condiviso in incontro precedente del Tavolo, anche a seguito di alcune Osservazioni pervenute. Al tempo stesso, dovrà esser anche aggiornato al fine di includere interventi già realizzati (es.collegamento Pinzolo-Madonna di Campiglio) ed in itinere (es.bacino di accumulo area Montagnoli).

Il **Presidente** invita quindi **Diego Chiodega, Sindaco di Bolbeno** ad esporre un quadro generale sulla situazione della 'Coste Bolbeno Ski' e quindi la proposta di ampliamento dell'area sciabile che ricade nel suo comune.

Il **Sindaco di Bolbeno** ringrazia e prende la parola illustrando, attraverso alcuni dati significativi, la realtà dell'area sciabile 'Coste di Bolbeno', sintetizzati nelle tavole *“Individuazione del perimetro delle aree sciabili per le 'Coste di Bolbeno'”*, presentate e consegnate all'attenzione del Presidente (*Allegato 3*). 'Dato l'aumento significativo del numero di passaggi avuto negli ultimi anni, data la continua richiesta da parte di utenti di molte fasce di età di avere una struttura più grande e adeguata, data l'affluenza di molte famiglie, soprattutto locali, per trascorrere delle giornate sulla neve, e non ultimo, dato il sostegno da parte di 48 comuni (che in prospettiva potrebbero aumentare), data la rilevante valenza sociale', afferma **Diego Chiodega**, 'il Comune di Bolbeno propone un ampliamento dell'attuale area sciabile, oltre a quello già inserito nel PRG, di circa 130 m in lunghezza e 180 m in una larghezza, realizzando, in prospettiva, una piccola seggiovia, indispensabile per raggiungere la parte più alta, data la pendenza elevata.'

Il Sindaco di Bolbeno consegna un documento con la sintesi di quanto espresso (Allegato 4).

Il **Sindaco Rappresentante area Giudicarie Esteriori** chiede spiegazioni circa gli aspetti e le caratteristiche della convenzione.

Il **Sindaco di Bolbeno** risponde che volutamente non ha affrontato il tema della convenzione non essendo questa la sede per discutere di tale argomento, comunque risponde precisando quali sono gli aspetti essenziali della convenzione e i diversi parametri considerati ai fini della sua stipulazione.

Il **Presidente** ringrazia il Sindaco di Bolbeno e poi invita Marcello Andreolli, Presidente della società Funivie di Campiglio, e Roberto Serafini, Presidente della società Funivie di Pinzolo,

ad esporre una sintesi sulla situazione degli 'impianti e piste da sci' nelle Giudicarie e le proposte che le società hanno suggerito per il PTC, anche alla luce del PUP.

Prende la parola **Marcello Andreolli**, ringrazia il Presidente dell'opportunità e sottolinea l'importanza e il ruolo primario nell'economia del settore turismo legato allo sci. Prima di illustrare le aree per le quali si propone un ampliamento del demanio sciabile, espone alcuni dati significativi sulla realtà della società funiviaria di Campiglio, invitando il Tavolo ad una valutazione ponderata e oggettiva tra il peso del 'sacrificio ambientale' potenzialmente necessario per gli ampliamenti rispetto al 'beneficio economico' per l'intera collettività giudicariense che ne deriverebbe.

In sintesi alcuni dati, dettagliati nella relazione consegnata dal Presidente Andreolli (*Allegato 5*): 280 dipendenti impegnati nelle due società (Funivie M.Campiglio e Funivie Pinzolo), con un monte salari di 11,5 milioni di euro, primi ingressi annui pari a 1 milione, 30 milioni di fatturato diretto delle due società e una stima di un fatturato generato di circa 300 milioni; 560 mila presenze di cui, per l'anno 2012 il 40% estere (con punte vicine al 60% durante l'inverno 2012/13); 2500 persone impiegate nel ricettivo e circa 5000 nell'indotto. Un comparto che pesa nel Pil della Rendena quasi il 50%. Per Funivie Campiglio Spa solo il 7,5% di contributi PAT, investimenti costanti per rinnovare il parco impianti e piste (media di 6milioni l'anno negli ultimi 20 anni) e bilanci sempre in positivo.

Passa poi ad illustrare le tre proposte di ampliamento, già sintetizzate nella bozza di DP, alla luce di quanto previsto dal PUP, supportato dalla proiezione di *ortofoto che riportano a livello planimetrico l'individuazione delle 3 aree proposte per l'ampliamento (Allegato 6)*:

- una estensione dell'area sciabile per far seguire al collegamento funiviario tra Pinzolo e Campiglio quello tramite piste, in particolare attraverso la previsione di una pista da Colarin a Plaza;
- una estensione delle aree sciabili nella zona Vagliana-Malga Darè-Monte Vigo, che permetterebbe di creare un paio di nuove piste di media difficoltà, tali da realizzare un collegamento a circolo con Folgarida Marilleva, interessante anche perché permetterebbe agli sciatori di passare da un'area all'altra (Campiglio e Folgarida) con piste diverse in andata e in ritorno;
- un ampliamento nell'area Serodoli, con una pista che sarebbe ritenuta la più interessante da un punto di vista dell'incremento di attrattività per la ski area, grazie all'ipotesi di quasi mille metri di dislivello, con partenza in alta quota, sotto cima Serodoli a quota 2750 m e dalla favorevole esposizione.

Sottolinea che una delle motivazioni più forti che spingono a venire in vacanza in Trentino è sicuramente lo sci, anche se si stanno sviluppando altri sport complementari come sci alpinismo, ciaspole ecc., che ad oggi rappresentano però numeri assoluti davvero esigui. Aggiunge che sia la società di Campiglio che quella di Pinzolo hanno sempre investito sul territorio, scongiurando la speculazione edilizia ed effettuando interventi comunque azzerabili nel momento in cui non vengono più utilizzati (porta ad esempio il caso di impianti eliminati, ove è stato eseguito, a carico delle società impiantistiche, un perfetto ripristino ambientale).

Conclude evidenziando la necessità di rafforzare ed innovare costantemente l'offerta poiché:

- la competizione a livello nazionale e internazionale è sempre più forte;
- lo sci da discesa non è in ribasso, tanto che i fatturati della società nell'ultima stagione sono in crescita.

“Per questo crediamo necessario lasciare aperta una porta all'espansione, essenziale per poter innovare con una proposta sempre più accattivante. E' importante tenere aperta ora la possibilità di futuri ampliamenti, fatte salve tutte le verifiche ambientali previste dalla norma, al fine di permettere in un futuro anche non vicino, un ulteriore salto di qualità della nostra ski area, anche in termini dimensionali. Riteniamo opportuno che in questo momento, attraverso il Piano territoriale di Comunità, vengano inserite queste previsioni per non trovarci magari tra 10 anni con l'esigenza di ampliare e con uno strumento urbanistico che non ce lo consente”.

Il Presidente delle Funivie di Campiglio consegna un documento contenente i dati anche relativi alla Funivie di Pinzolo (Allegato 5).

Prende la parola **Roberto Serafini**, Presidente della società Funivie di Pinzolo, il quale ringrazia e prima di illustrare le aree sciabili interessate all'ampliamento, conferma quanto già espresso dal Presidente delle Funivie di Campiglio rispetto all'importanza dello sci per il turismo e per l'economia delle Giudicarie. Aggiunge che la società Funivie di Pinzolo ha una realtà un po' diversa da Campiglio dato che da 44 anni chiude i bilanci in perdita, ma fa presente che, nonostante il disavanzo economico, il territorio sostiene la società e la ritiene strategicamente indispensabile per l'indotto importante che genera sulla comunità.

La società parte da un lungo percorso di investimenti iniziato nel 2004 su un piano strategico approvato da 12 comuni della val Rendena, da trentino Sviluppo e dalla PAT e dalle due società impiantistiche, con la volontà di arrivare all'interconnessione delle due aree sciabili Pinzolo-Campiglio e di permettere alle funivie di Pinzolo di essere autosufficienti dal punto di vista finanziario, fino ad arrivare nel dicembre 2011 all'ampliamento e riqualificazione del demanio sciabile del Doss del Sabion e al collegamento tra le aree sciabili di Pinzolo e Madonna di Campiglio. Questo collegamento ha permesso di presentarsi sul mercato con una ski area di circa 150km di piste e "fare rete" con Campiglio e Folgarida, facendo nascere una politica commerciale e di strategie comuni, quale garanzia di sviluppo economico nel tempo. Presenta alcuni numeri di sintesi di passaggi sul nuovo impianto di collegamento e sottolinea l'apprezzamento da parte degli utenti.

Passa quindi ad illustrare le previsioni di ampliamento per la zona di competenza di Pinzolo:

- una ripermimetrazione non sostanziale per migliorare le pista accanto a Malga Cioca;
- una piccola estensione dell'area sciabile in Plaza per ottimizzare l'arrivo della pista, alla luce dello spostamento della stazione intermedia della cabinovia divenuto necessario in fase esecutiva.

Il **Sindaco Rappresentante area Giudicarie Esteriori** precisa che ci sia coerenza nel ripristino ambientale di eventuali dismissioni di piste o impianti.

Il **Presidente** ringrazia i due presidenti e passa la parola a Roberto Zoanetti, Direttore del Parco Naturale Adamello Brenta e già membro del Tavolo.

Roberto Zoanetti ringrazia e precisa che l'oggetto in discussione è stato ampiamente dibattuto ed approfonditamente analizzato dalla Giunta Esecutiva del Parco (composta da Presidente, rappresentante Comunità Regole Spinale e Manez, rappresentante ASUC, rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Ragoli, Breguzzo, Comano Terme, Giustino, Strembo, Tuenno, Campodenno, Spormaggiore, San Lorenzo in Banale, rappresentanti PAT), secondo la filosofia di un ente attento sia alla conservazione che allo sviluppo del suo territorio, collaborando con altri attori territoriali come le Funivie di Pinzolo e Campiglio e le APT.

Legge a questo punto il contenuto del documento elaborato dalla Giunta del Parco, consegnato all'attenzione del Tavolo (*Allegato 7*), il quale analizza sia alcuni aspetti trattati nei precedenti incontri del Tavolo ed in modo più dettagliato gli ampliamenti previsti per le tre aree sciabili rientranti nel territorio del Parco e sulle quali l'ente esplica anche la sua attività giuridica.

Rispetto agli interventi ipotizzati a Pinzolo (Plaza e Cioca), in sintesi, il PNAB ritiene che "l'ampliamento proposto completa una previsione urbanistica già presente nel PUP e conseguentemente nel Piano del Parco e se il Piano Territoriale della Comunità prevederà qualcosa di nuovo, verrà adeguato anche il Piano del Parco". Ciò considerato "e tenuto conto dell'esiguità della superficie coinvolta la Giunta del Parco non ha nulla da obiettare".

Rispetto all'ipotesi di ampliamento in area Monte Vigo precisa «la zona di Malga Darè e Monte Vigo, al cui interno sono compresi due ex biotopi di interesse provinciale, costituisce di fatto una delle zone a più alta valenza ambientale di tutta l'area protetta. Ciò è confermato dalla carta dei valori floristici e della biodiversità del territorio del parco.» Qui si trova un corridoio faunistico altresì molto importante, di collegamento tra le Dolomiti e l'Adamello. «al di là dei limiti che

sembrano già imposti dal PUP (almeno in zona Malga Darè Monte Vigo) pare al Parco di evidenziare una posizione negativa rispetto alla proposta di ampliamento".

In merito a Serodoli, spiega Roberto Zoanetti "non sono previsti dei paletti dal punto di vista giuridico, ma dal punto di vista ambientale alla luce di una valutazione fatta dal PNAB rispetto agli impatti ambientali e paesaggistici, degli aspetti geologici e geomorfologici", quindi evidenzia che "l'area ha una buona valenza ambientale ed inoltre ad oggi non è intaccata, salvo le costruzioni legate al Rifugio Nambino", per concludere che rispetto al prefigurato ampliamento della area sciabile di Campiglio nell'area Serodoli "allo stato attuale" degli approfondimenti "non c'è convinzione rispetto alla soluzione di ampliamento, poiché sono sicuri gli elementi di criticità, mentre non sono certi quelli di sviluppo".

Interviene il **Sindaco rappresentante area Val Rendena**, esprimendo "a nome dei sindaci delle Rendena" parere favorevole alle ipotesi di ampliamento prospettate "in quanto il dualismo tra conservazione e sviluppo deve essere visto sotto due aspetti diversi: la grande crisi economica che si sta vivendo e che durerà ancora molto, e l'aspetto economico-occupazionale, da tenere in particolare considerazione".

Aggiunge che l'area Vagliana Mondifrà è effettivamente molto delicata mentre l'area del Serodoli potrebbe essere strategicamente importante per uno sviluppo dello sci soprattutto per il mercato estero, con tutte le dovute accortezza per salvaguardare il territorio.

Interviene il **Rappresentante Associazione Italia Nostra** e prende atto che il turismo è il principale fattore del PIL della Comunità all'interno del quale lo sci è la componente trainante come generatore di indotto, ma, aggiunge che, secondo la sua opinione, "ha anche raggiunto dei valori che sono difficilmente incrementabili, infatti oggi è grazie alla presenza degli stranieri che la crisi viene sentita meno ma tale presenza è improbabile che aumenti e continui". Vede nello sci "un prodotto ormai maturo che dovrà migliorare l'offerta per fronteggiare la crisi, piuttosto che avventurarsi in nuovi investimenti che comporterebbero una spesa elevata". Sostiene quanto espresso dal rappresentante del PNAB sull'ipotesi di ampliamento previste nelle tre aree soggette ad intesa con l'Ente Parco e, in riferimento alla discesa da Campiglio a Plaza, aggiunge che "la proposta appare poco appetibile e senza una giustificazione plausibile alla sua realizzazione" ed invita quindi "ad ulteriori riflessioni". Non ha obiezioni per l'ampliamento prospettato per le coste di Bolbeno.

Il **Rappresentante BIM del Chiese**, in merito a Bolbeno, interviene sostenendo la proposta di ampliamento di quest'area sciabile paragonandola ad una vera e propria 'palestra di sci' in quanto 'tanti bambini, soprattutto del Chiese e del Lomaso, hanno imparato a sciare proprio lì'. Approva anche gli altri interventi inseriti nella bozza di DP ed invita le Società, insieme agli enti competenti a verificare come migliorare la viabilità di accesso alle località, che si conferma essere un fattore rilevante per qualificare l'offerta.

Interviene il **Rappresentante APT Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena** dicendo che "la crisi sta colpendo soprattutto la clientela italiana rispetto a quella straniera e quindi bisogna essere uniti a trovare una soluzione che tenga conto delle diverse esigenze, con il fine comune di rinnovare e portare novità a un prodotto maturo, potenziando il mercato turistico sia invernale che estivo" e quindi conviene con gli indirizzi proposti dalla Giunta della Comunità.

Esce il Sindaco Rappresentante delle Giudicarie Esteriori alle 18.40.

Il **Sindaco Rappresentante area Valle del Chiese** è d'accordo sull'importanza di sviluppare il mercato e l'offerta per lo sci, sostenendo che gli ampliamenti ipotizzati, funzionali a questo obiettivo, vadano a vantaggio di tutte le Giudicarie e dell'intero Trentino ed evidenziando che gli

interventi infrastrutturali per le piste non limitano il potenziale del territorio durante la stagione estiva. Esprime quindi parere favorevole agli ampliamenti ipotizzati.

Il Rappresentante Associazione Industriali ritiene opportuno l'inserimento nel piano di aree di sviluppo e ampliamento delle piste, aggiungendo che "in futuro potrà essere valutata l'improcrastinabilità o meno della relativa realizzazione, in quanto un'azienda florida come la Ski Area Madonna di Campiglio, che riversa parecchie risorse anche sulle altre aziende delle Giudicarie, deve avere possibilità di sviluppo".

Il Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manez desidera portare all'attenzione del Tavolo un documento adottato dalla Comunità delle Regole nel 2009, quando al centro dell'attenzione era il collegamento sciistico e funiviario Pinzolo-Campiglio, confermando che l'economia, soprattutto dell'alta Rendena, è data soprattutto dallo sviluppo del turismo, favorito anche dalla bellezza del territorio. Ne legge un estratto (*Allegato 8*).

Il Presidente fa presente che tale documento, ove le Regole esprimono contrarietà al collegamento Pinzolo-Campiglio, è di fatto "superato" dal momento che il collegamento è stato realizzato ed operativo dal dicembre 2011; al tempo stesso esso analizza una questione che non è oggetto di trattazione nel Documento Preliminare.

Esce il Rappresentante Bim Chiese alle 18.45.

Il Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese pensa "sia opportuno inserire gli interventi di ampliamento nel DP e nel PTC, anche qualora in futuro non si ritenesse necessario attuarli per motivi di mercato, piuttosto che trovarsi invece con la necessità opposta e tempi stretti per l'attuazione".

L'Assessore Politiche Sociali e per la Salute Comunità Giudicarie, che sul Tavolo PTC rappresenta i soggetti territoriali attivi nell'area del sociale e del disagio, riferisce che "da anni si parla di sci come di uno sport ormai senza futuro, ma da altrettanti anni, almeno venti, grazie soprattutto alla stagione invernale, è stata migliorata la condizione economico-sociale di tutte le Giudicarie. Gli interventi realizzati sono sempre stati fatti nel rispetto del territorio, come conviene alla gente di montagna." Aggiunge quindi che "Il mercato si evolve e il nostro territorio ha una risorsa importante, un settore che tiene nonostante la crisi. Non possiamo precludere alcuna possibilità di sviluppo. Anche le società funiviarie, pur facendo il loro lavoro, hanno a cuore il territorio."

Il Presidente evidenzia come i numeri mostrati confermino che il settore 'turismo dello sci' stia tenendo anche in un momento di crisi e rappresenti tutt'ora il comparto trainante dell'economia giudicariense, in un contesto nel quale altre proposte – terme in primis – stanno emergendo, ma ancora non generano flussi paragonabili a quelli legati al turismo di massa dell'alta Rendena. "In una fase delicata e di crisi quale quella attuale" aggiunge il Presidente "è importante riuscire a mantenere se non incrementare le quote di mercato nel turismo invernale legato allo sci, cercando di sviluppare in parallelo con offerte complementari a partire dalla ricchezza ambientale e culturale delle Giudicarie, così come dalla competenza e professionalità delle imprese artigiane ed industriali presenti sul territorio".

Sulla base di quanto espresso dal Tavolo, il **Presidente** tenta una prima sintesi di quanto emerso dal confronto:

- l'ampliamento proposto per Bolbeno è condiviso da tutti, riconoscendo la valenza sociale e competitiva della area;

- l'ampliamento minimo proposto per Pinzolo (area Cioca e area Plaza) non evidenzia particolari criticità ed è condiviso da tutti; Malga Vigo, Malga Darè: è emersa la grande valenza ambientale della zona e l'intenzione del Parco, con la variante in itinere, di costituire nuova riserva speciale, che qualora approvata dai Comuni, determinerà l'impossibilità di prevedere qualsiasi tipo di sviluppo legato allo sci; parere negativo anche di Italia Nostra;
- per quanto riguarda la zona Serodoli: per la Ski Area potrebbe diventare una pista di valenza internazionale, in quota e con un dislivello superiore ai mille metri, che "significherebbe un'opportunità sviluppo indispensabile" secondo Funivie M.Campiglio, con un impatto ambientale sostenibile; per il PNAB potrebbe comportare un impatto ambientale rilevante e quindi "allo stato attuale" degli approfondimenti "non c'è convinzione rispetto alla soluzione di ampliamento"; Italia Nostra esprime parere negativo.

A fronte dei pareri contrastanti di PNAB e Funivie rispetto al potenziale impatto degli interventi in particolare su Serodoli, la Presidente propone una "verifica tecnica preliminare" di fattibilità ed impatto del potenziale intervento, con l'obiettivo di comprendere attraverso un professionista qualificato – scelto di intesa tra Comunità, PNAB, Funivie - se e come vi possa essere un intervento che minimizzi l'impatto ambientale garantendo il potenziale di attrattività della potenziale nuova pista.

Il **rappresentante Ordine Ingegneri** ritiene opportuno "prevedere nel PTC tutti gli interventi proposti dalla Giunta della Comunità, poiché poi saranno gli uffici preposti a rilasciare o meno le autorizzazioni necessarie valutando l'impatto ambientale".

Il **dirigente Servizio Tecnico** precisa che il PTC deve essere accompagnato da una valutazione ambientale strategica quindi, in questo caso, si parla di un soggetto specializzato che farà una valutazione dei possibili effetti negativi, in primo luogo ambientali, sulle previsioni di piano. Una eventuale pre-verifica è quindi compatibile e complementare al percorso previsto dalla norma.

Interviene il **Rappresentante ASUC** che, per l'area Serodoli, fa presente la necessità di coinvolgere anche il proprietario del terreno ovvero l'ASUC di Fisto.

Il **Rappresentante Associazione Albergatori**, precisa che "per gli albergatori l'inverno ha una priorità fondamentale sia a livello di flussi che a livello economico" e quindi "non si sente di precludere la pista Serodoli perché sono risaputi in zona gli effetti positivi che avrebbe sulla competitività del parco piste." Esprime quindi un orientamento in linea con quello della Giunta.

Il **Presidente**, anche alla luce degli ulteriori interventi ed fronte delle criticità sollevate da parte del Parco Naturale ed altresì della diversa percezione dell'eventuale impatto legato al potenziale ampliamento in area Serodoli e Malga Vigo, propone quindi di attivare in tempi brevi una verifica tecnica di fattibilità e di impatto ambientale – preliminare alla procedura VAS prevista dalla norma - incaricando un professionista scelto di concerto tra Comunità, Parco, Società Funivie e Soggetti proprietari del territorio coinvolto (per Malga Vigo a seguito di una ulteriore verifica di tipo giuridico legislativo), in grado di far comprendere in modo esplicito se ed in che modo la realizzazione di piste in queste aree è sostenibile e come eventualmente minimizzare l'impatto ambientale. Il Tavolo condivide l'orientamento.

Punto 3. Varie ed eventuali.

Il Presidente ricorda le date dei prossimi incontri:

martedì	14 maggio 2013	ore 16:00
---------	----------------	-----------

lunedì	20 maggio 2013	ore 16:00
--------	----------------	-----------

e propone ai presenti altre due presunte date per arrivare alla fine della discussione sul documento preliminare:

martedì	28 maggio 2013	ore 16:00
---------	----------------	-----------

martedì	04 giugno 2013	ore 16:00
---------	----------------	-----------

Invita i Membri anche all'incontro organizzato dalla Comunità sull' 'identità giudicaria', che vedrà un intervento del Prof. Annibale Salsa e quindi la presentazione del nuovo volume di Mario Antolini e Bruno Parisi dedicato alle Giudicarie.

Null'altro essendovi da discutere la seduta è tolta ad ore 19:15.

Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio



Il Presidente della Comunità



PIANO TERRITORIALE COMUNITA'
GIUDICARIE

COMUNITA DELLE GIUDICARIE

TAVOLO PTC GIUDICARIE

VERBALE N. 6 DEL 14 MAGGIO 2013

L'anno **duemilatredici** addì **quattordici** del mese di **maggio**, alle ore 16.00, nella Sala dei Comuni della Casa della Comunità in Tione di Trento, si è riunito, su convocazione del Presidente della Comunità delle Giudicarie, prot. nr. 004526/17.1.1 dd. 10.05.2013, il "Tavolo di confronto e consultazione" al Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie (Tavolo PTC Giudicarie) per trattare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al PTC (a partire dal capitolo 6.9 "Linee di indirizzo per la determinazione, da parte dei piani regolatori generali, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata");
3. Varie ed eventuali.

Presenti:

Patrizia Ballardini	Presidente Comunità Giudicarie
Luigi Olivieri	Assessore Politiche Sociali e per la Salute Comunità Giudicarie
Enzo Caresani	Presidente Commissione Assembleare PTC Comunità Giudicarie
Emanuele Bernardi	Rappresentante area Val Rendena: Sindaco di Villa Rendena
Giorgio Libera	Rappresentante area Giudicarie Esteriori: Sindaco di Dorsino
Roberto Zoanetti	Rappresentante Parco Naturale Adamello Brenta
Zeffirino Castellani	Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Daniele Adami	Rappresentante A.S.U.C. dei Comuni delle Giudicarie
Carlo Franceschetti	Rappresentante BIM del Chiese
Marcello Andreolli	Rappresentante Società Funiviarie delle Giudicarie
Roberto Serafini	Rappresentante Società Golf delle Giudicarie
Rodolfo Chesi	Rappresentante Consorzi turistici delle Giudicarie
Ermanno Sartori	Rappresentante Unione Commercio Turismo
Christian Armani	Rappresentante Associazione Albergatori
Narciso Marini	Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese – <i>Cinzia Parisi</i>
Claudio Cominotti	Rappresentante Associazioni culturali (Ecomusei/Centro Studi/Il Chiese/CIGE)
Claudio Nicolussi	Rappresentante Istituti Scolastici delle Giudicarie
Valter Paoli	Rappresentante Ordine degli Ingegneri
Susanna Serafini	Rappresentante Ordine degli Architetti
Mario Eccli	Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie
Giuseppe Toffolon	Rappresentante Italia Nostra Sezione Trentina
Albert Ballardini	Rappresentante Ordine degli Agronomi e Forestali
Maurizio Esposito	Rappresentante Collegio dei Geometri

Assenti:

Giuseppe Bonenti	Rappresentante area Valle del Chiese: Sindaco di Bondo
Mattia Gottardi	Rappresentante area Busa di Tione: Sindaco di Tione di Trento
Paolo Weiss	Rappresentante BIM del Sarca

Iva Berasi	Rappresentante APT Comano
Marco Masè	Rappresentante APT Madonna di Campiglio – Pinzolo - Val Rendena
Nadia Serafini	Rappresentante Società Termali delle Giudicarie
Leonardo Azzolini	Rappresentante Associazione Coldiretti
Domenico Rossaro	Rappresentante Associazione Industriali
Antonio Maffei	Rappresentante Ordine dei Dottori Commercialisti
Rosanna Parisi	Rappresentante Agenzia del Lavoro-Centro Impiego di Tione di TN
Pier Luigi Gardini	Rappresentante A.P.S.S. (Distretto Sanitario Centro Sud)
Maura Gasperi	Rappresentante Piano Giovani Val Rendena & Busa di Tione
Michele Bettazza	Rappresentante Piano Giovani Val del Chiese
Alberto Carli	Rappresentante Federazione Trentina della Cooperazione
Andrea Armanini	Rappresentante Istituti di Credito delle Giudicarie
Andrea Antolini	Rappresentante Associazione Cacciatori Trentini

Assiste, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del Regolamento del Tavolo PTC Giudicarie l'Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio della Comunità, con funzioni di coordinamento tecnico, (verbalizzazione, scambio informazioni).

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento del Tavolo stesso, sono stati invitati a partecipare i signori:

Maurizio Polla	Dirigente Servizio Tecnico Comunità delle Giudicarie
Enzo Ballardini	Facilitatore Comunità delle Giudicarie

Come di consueto, invitata anche la Giunta della Comunità.

Il Presidente della Comunità (di seguito Presidente), constatata la presenza del numero legale per la validità della convocazione in relazione al numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Punto 1. Approvazione verbale della seduta precedente

Il **Presidente** ringrazia i presenti per la partecipazione e chiede se vi sono osservazioni al verbale della seduta precedente, anticipato ai membri via mail.

Il Verbale n. 5 di data 06.04.2013 viene approvato con l'aggiunta, richiesta dal Sindaco Giorgio Libera, dell'intervento di seguito precisato: *"Il Sindaco Rappresentante area Giudicarie Esteriori sottolinea che vi deve essere coerenza nel ripristino ambientale di eventuali dismissioni di piste o impianti."* e con la cancellazione delle parole *"A voti unanimi"*, rimaste erroneamente come refuso.

Si astengono, in quanto assenti il giorno 06.05.2013: il Presidente Commissione Assembleare PTC Comunità Giudicarie, il Rappresentante Associazioni culturali, il Rappresentante Istituti Scolastici delle Giudicarie.

Il **Presidente** fa presente che sono pervenute in data odierna alcune osservazioni da parte di Italia Nostra, che riprendono sostanzialmente quanto fatto presente dal Rappresentante Arch. Toffolon nella precedente seduta del Tavolo.

**Punto 2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al PTC
(a partire dal capitolo 6.9 "Linee di indirizzo per la determinazione, da
parte dei piani regolatori generali, del dimensionamento dell'edilizia
pubblica e agevolata");**

Il Presidente procede quindi con la trattazione del punto 2 all'ordine del giorno, esponendo i capitoli relativi a 'opere di valenza sovracomunale', 'edilizia pubblica e agevolata' nonché l'estensione delle competenze della CPC per le tipologie di intervento edilizio di particolare rilevanza dal punto di vista architettonico e ambientale.

Il **Presidente** invita quindi il dirigente del Servizio Tecnico ad esporre in modo più dettagliato il lavoro in corso rispetto al censimento delle opere di valenza sovra comunale.

Il **dirigente del Servizio Tecnico** prende la parola e spiega, con il supporto di tavole di presentazione proiettate, l'approccio adottato, portando all'attenzione del Tavolo il caso di Tione di Trento. Specifica quindi che al censimento dovrà seguire un confronto prioritario e di dettaglio con le Amministrazioni comunali, funzionale alla elaborazione del PTC.

Il **Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie** interviene sottolineando l'opportunità di includere tra le opere sovracomunali anche quelle di tipo energetico e più precisamente quelle legate alla produzione di energia elettrica e, in subordine, quelle legate alla metanizzazione.

Nella realtà delle Giudicarie si parla di rete ad alta tensione, linee di media e bassa tensione, grandi e piccole derivazioni. Patrimonio fondamentale per il quale è essenziale conoscere la situazione qualitativa e quantitativa e quindi la futura evoluzione. Il membro Eccli dà quindi disponibilità a supportare il lavoro della Comunità nell'approfondimento della tematica specifica, in vista della costruzione del PTC.

Il **dirigente del Servizio Tecnico** precisa che finora il tema delle opere sovracomunali in campo energetico non è stato ancora trattato in quanto solo con una recente modifica la legge urbanistica ha previsto che la Comunità *possa* definire nel PTC le aree per gli impianti di energia alternativa, facoltà che, come condiviso in un precedente incontro del Tavolo PTC, si intende tradurre in modo positivo, tant'è che è stato scritto ai Comuni per fare un censimento dei progetti in corso e di quelli prospettici previsti.

Il **Rappresentante BIM del Chiese** porta l'esperienza di Pieve di Bono, che "ha alcuni edifici a carattere sovracomunale come il Centro della protezione civile, il Centro giovani (che deve essere appaltato), il Centro scolastico. Strutture che vivono sull'aiuto degli altri comuni, i quali però non sempre vanno d'accordo." Secondo lui "la Comunità dovrebbe diventare gestore delle realtà sovracomunali, non solo pianificatore. Dovrebbe quindi essere un organismo centralizzato che individua, realizza e gestisce queste strutture, al fine ottimizzare la gestione e di evitare il tiramolla tra i comuni interessati che devono partecipare alle spese".

Il **Presidente** precisa che a tutt'oggi la competenza è dei Comuni per cui, per poter eventualmente procedere in tal senso, ci deve eventualmente essere l'interesse da parte delle Amministrazioni comunali a delegare alla Comunità e, soprattutto, la disponibilità di risorse adeguate. La disponibilità ad un ruolo di coordinamento gestionale da parte della Comunità c'è, ma l'attivazione è subordinata ad una eventuale delega da parte dei Sindaci.

Il **Sindaco rappresentante area Giudicarie Esteriori** condivide l'obiettivo di mappare la situazione attuale, anche alla luce di evitare potenziali 'storture, che in passato hanno fatto sì che vi fosse chi ha avuto di tutto e di più e chi invece non ha potuto realizzare quanto voluto'. 'La

situazione è molto variegata all'interno del territorio – prosegue Giorgio Libera - strutture inattive, caseifici obsoleti, un bocciodromo a Montagne invece che in una posizione più centrale'. Ritiene altresì importante un programma di politica energetica in quanto 'l'utilizzo idroelettrico è un vantaggio che andrebbe ottimizzato e potrebbe essere un indirizzo comune sul quale concentrarsi, una scelta strategica'.

Il Rappresentante Italia Nostra ritiene il censimento più utile in una fase successiva, per chi si occuperà del PTC, perché a livello di indirizzi generali il censimento non è così determinante; quello che è determinante precisa 'è una valutazione degli squilibri esistenti sul territorio tra domanda e offerta di servizi di carattere sovracomunale'. 'Basterebbe riunire i Sindaci e chiedere quali siano i loro fabbisogni per avere un elenco di questioni aperte rispetto alle quale il PTC dovrà fornire risposte. Il criterio locativo dei servizi di carattere sovra comunali (ospedale, scuole superiori, centri culturali più significati, servizi comunali e privati) è piuttosto semplice, almeno in linea teorica, e cioè vanno posti in centri che sono dello stesso rango del servizio offerto.' Nel capoluogo ritiene vadano collocati tutti i servizi di rango massimo mentre i servizi di rango inferiore possono essere distribuiti sul territorio in modo proporzionale, individuando una gerarchia di poli all'interno dei quali ci sarà una gerarchia di servizi. 'Ci sono poi attività di livello sovracomunale che vanno posizionate in luoghi che non seguono detto criterio gerarchico in quanto radicati in un determinato luogo (tipo musei specifici) mentre per quelle strutture che non riguardano l'utenza (centri di carattere energetico o discariche) si dovranno adottare sistemi di tipo perequativo-compensativo.'

Il Presidente precisa che non si è volutamente fatto riferimento a servizi di un rango piuttosto che di un altro, sottolineando piuttosto l'esigenza di creare un sistema policentrico in quanto l'esigenza mostrata dai Sindaci e dagli stessi cittadini è quella di poter avere la disponibilità di più servizi a distanze accettabili per gli utenti, anche tenuto conto della complessa morfologia e della dimensione della Comunità delle Giudicarie, che rendono difficili gli spostamenti.

Il Rappresentante Italia Nostra – Sezione Trentina ribatte che 'policentricità va bene ma non significa isotropia, in quanto non tutti i centri sono equivalenti'.

Il Sindaco rappresentante area Val Rendena è d'accordo con il Presidente in quanto, essendovi 39 comuni e circa 102 nuclei abitati, "uno degli obiettivi principali è quello di evitare lo spopolamento dei piccoli paesi per cui è fondamentale trovare degli standard di equipaggiamento minimo che ogni nucleo deve avere per poter sopravvivere e svilupparsi, viste la difficoltà di spostamento".

Il dirigente del Servizio Tecnico precisa che si deve evitare quanto successo in passato, dove talvolta alcuni comuni hanno realizzato delle strutture esagerate per quel contesto, con le conseguenti difficoltà a sostenere la gestione.

Il Sindaco rappresentante area Giudicarie Esteriori pensa sia necessario specificare nella bozza DP che "deve essere data priorità a strutture di effettiva utilità e valenza sovracomunale, anche rispetto ai possibili finanziamenti".

Il dirigente del Servizio Tecnico propone di fare un elenco delle opere più urgenti, che potranno venire finanziate prioritariamente.

Non essendovi altri interventi sul tema 'opere di valenza sovracomunale', il **Presidente** propone di accogliere, almeno parzialmente, lo stimolo del Rappresentante Italia Nostra in merito alla questione del rango (es. ospedale, tribunale, scuole superiori non possono essere che

baricentrici), mentre per altri vale il principio della policentricità. Il consesso condivide i contenuti del cap. 6.6 con l'integrazione proposta.

Il Presidente riporta quindi l'attenzione sulle **linee di indirizzo per il dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata**.

Il Sindaco rappresentante area Val Rendena chiede di sostituire, al punto a di pag. 80, la parola "determinato" con la parola "stimato" il fabbisogno. Il Presidente propone quindi al Tavolo, che concorda, di condividere il capitolo con la modifica richiesta dal Sindaco Bernardi.

Il Presidente porta quindi l'attenzione del Tavolo sul cap. 6.10 "**Individuazione delle tipologie di intervento edilizio di particolare rilevanza**" precisando che, nel momento in cui la norma provinciale sarà completa, a seguito del provvedimento della Giunta PAT relativo alle 'tipologie di intervento edilizio di particolare rilevanza' che oggi non sono soggetti a tutela del paesaggio (provvedimento al quale si giungerà dopo il consueto passaggio anche in CAL), ci dovrà comunque essere necessariamente l'intesa con i Comuni, come ricordato anche nella bozza DP.

Il dirigente del Servizio Tecnico sottolinea e ribadisce che manca un provvedimento della Giunta Provinciale che precisi quali siano le tipologie di intervento di particolare rilevanza rispetto alle quali può essere proposta l'intesa con i Comuni nell'ambito del PTC.

Il Tavolo condivide quindi il capitolo oggetto di confronto come proposto dalla Giunta della Comunità, in attesa del provvedimento della Giunta PAT.

Punto 3. Varie ed eventuali.

Il Presidente ricorda il prossimo incontro di lunedì 20 alle ore 16:00 per affrontare in primis il tema dei manuali tipologici dell'architettura tradizionale e dell'architettura contemporanea, dove saranno presenti il prof. Moretti e il prof. Donegani.

Null'altro essendovi da discutere la seduta è tolta ad ore 18:00.

Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio



Il Presidente della Comunità



COMUNITA DELLE GIUDICARIE

TAVOLO PTC GIUDICARIE

VERBALE N. 7 DEL 20 MAGGIO 2013

L'anno **duemilatredici** addì **venti** del mese di **maggio**, alle ore 16.00, nella Sala dei Comuni della Casa della Comunità in Tione di Trento, si è riunito, su convocazione del Presidente della Comunità delle Giudicarie, prot. nr. 004718/17.1.1 dd. 15.05.2013, il "Tavolo di confronto e consultazione" al Piano Territoriale della Comunità delle Giudicarie (Tavolo PTC Giudicarie) per trattare e discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al PTC (a partire dal capitolo "I manuali tipologici o esplicativi e gli atti di indirizzo");
3. Varie ed eventuali.

Presenti:

Patrizia Ballardini	Presidente Comunità Giudicarie
Luigi Olivieri	Assessore Politiche Sociali e per la Salute Comunità Giudicarie
Enzo Carèsanì	Presidente Commissione Assembleare PTC Comunità Giudicarie
Emanuele Bernardi	Rappresentante area Val Rendena: Sindaco di Villa Rendena
Giuseppe Bonenti	Rappresentante area Valle del Chiese: Sindaco di Bondo
Mattia Gottardi	Rappresentante area Busa di Tione: Sindaco di Tione di Trento – <i>Assessore</i>
Roberto Zoanetti	Rappresentante Parco Naturale Adamello Brenta
Zeffirino Castellani	Rappresentante Comunità delle Regole di Spinale e Manè
Daniele Adami	Rappresentante A.S.U.C. dei Comuni delle Giudicarie
Paolo Weiss	Rappresentante BIM del Sarca
Marcello Andreolli	Rappresentante Società Funiviarie delle Giudicarie
Roberto Serafini	Rappresentante Società Golf delle Giudicarie
Rodolfo Chesi	Rappresentante Consorzi turistici delle Giudicarie
Marco Masè	Rappresentante APT Madonna di Campiglio – Pinzolo - Val Rendena
Ermanno Sartori	Rappresentante Unione Commercio Turismo
Christian Armani	Rappresentante Associazione Albergatori
Narciso Marini	Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese
Claudio Cominotti	Rappresentante Associazioni culturali (Ecomusei/Centro Studi/Il Chiese/CIGE)
Claudio Nicolussi	Rappresentante Istituti Scolastici delle Giudicarie
Antonio Maffei	Rappresentante Ordine dei Dottori Commercialisti
Valter Paoli	Rappresentante Ordine degli Ingegneri
Susanna Serafini	Rappresentante Ordine degli Architetti
Rosanna Parisi	Rappresentante Agenzia del Lavoro-Centro Impiego di Tione di TN
Pier Luigi Gardini	Rappresentante A.P.S.S. (Distretto Sanitario Centro Sud) – <i>Bonenti Monica</i>
Mario Eccli	Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie
Alberto Carli	Rappresentante Federazione Trentina della Cooperazione
Andrea Armanini	Rappresentante Istituti di Credito delle Giudicarie
Giuseppe Toffolon	Rappresentante Italia Nostra Sezione Trentina

Albert Ballardini	Rappresentante Ordine degli Agronomi e Forestali
Maurizio Esposito	Rappresentante Collegio dei Geometri

Assenti:

Giorgio Libera	Rappresentante area Giudicarie Esteriori: Sindaco di Dorsino
Carlo Franceschetti	Rappresentante BIM del Chiese
Iva Berasi	Rappresentante APT Comano
Nadia Serafini	Rappresentante Società Termali delle Giudicarie
Domenico Rossaro	Rappresentante Associazione Industriali
Leonardo Azzolini	Rappresentante Associazione Coldiretti
Maura Gasperi	Rappresentante Piano Giovani Val Rendena & Busa di Tione
Michele Bettazza	Rappresentante Piano Giovani Val del Chiese
Andrea Antolini	Rappresentante Associazione Cacciatori Trentini

Assiste, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del Regolamento del Tavolo PTC Giudicarie l'Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio della Comunità, con funzioni di coordinamento tecnico, (verbalizzazione, scambio informazioni).

Secondo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento del Tavolo stesso, sono stati invitati a partecipare i signori:

Maurizio Polla	Dirigente Servizio Tecnico Comunità delle Giudicarie
Enzo Ballardini	Facilitatore Comunità delle Giudicarie
Guido Moretti	Consulente incaricato per il Piano Territoriale di Comunità
Dante Donegani	Consulente incaricato per il Piano Territoriale di Comunità
Commissione per la Pianificazione territoriale e il paesaggio	

Come di consueto, invitata anche la Giunta della Comunità.

Il Presidente della Comunità (di seguito Presidente), constatata la presenza del numero legale per la validità della convocazione in relazione al numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il **Presidente** ringrazia i presenti per la partecipazione e fa presente che nella seduta odierna, interverranno: il prof. **Guido Moretti**, con la presentazione dei risultati dell'attività di consulenza svolta in materia di architettura tradizionale e paesaggio per la redazione del Documento Preliminare e del Piano Territoriale di Comunità; il prof. **Dante Donegani**, affiancato dal suo collaboratore prof. **Giovanni Lauda**, con la presentazione del lavoro svolto per l'individuazione degli elementi compositivi e formali dell'architettura contemporanea, per indirizzare la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, nell'ambito della redazione del Documento Preliminare e del Piano Territoriale di Comunità.

Punto 1. Approvazione verbale della seduta precedente

Il **Presidente** comunica che il verbale della seduta precedente sarà inviato a breve ai membri del Tavolo via e-mail, insieme a quello della seduta odierna.

Punto 2. Prosecuzione confronto sulla Bozza di Documento Preliminare al PTC (a partire dal capitolo "I manuali tipologici o esplicativi e gli atti di indirizzo")

Il **Presidente** procede con la trattazione del punto 2 all'ordine del giorno, introducendo il tema dei 'manuali tipologici o esplicativi e gli atti di indirizzo' precisando che la Comunità, in collaborazione con il prof. Moretti e il prof. Dante Donegani, ha avviato un percorso di approfondimento sulla costruzione degli stessi che ha condotto alla predisposizione di una prima bozza di manuali dedicati in particolare a: l'**architettura tradizionale** della realtà giudicariense e gli elementi caratterizzanti i paesaggi di fondovalle, che mette in luce un quadro ampio, articolato e approfondito, dei caratteri identitari per tipologie significative e per aree territoriali omogenee; l'**architettura contemporanea**, per individuare gli elementi compositivi e formali che possano indirizzare alla realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali sulle nuove interpretazioni dell'architettura moderna, anche attraverso l'elaborazione di schemi esemplificativi e la catalogazione dei materiali da utilizzare nella progettazione e nelle realizzazione delle opere.

Passa quindi la parola al prof. Guido Moretti per esporre quanto emerso dal lavoro di approfondimento sulle Giudicarie e la sintesi degli indirizzi di fondo che potranno caratterizzare il manuale dedicato all'architettura tradizionale quale tassello del PTC.

Guido Moretti ringrazia e inizia a presentare la prima bozza, tutt'ora in elaborazione, del manuale '*Architettura tradizionale e paesaggio*' partendo dalla domanda: "Ma che cosa intendiamo per "architettura tradizionale"?"

«Non certo un patrimonio identificabile secondo una datazione temporale, e neppure secondo precise perimetrazioni spaziali. Forse la risposta è più vicina alla concezione che rinvia a quell'architettura giunta fino a noi senza nascere da un'azione di specifica progettazione ma da una spontanea e diffusa cultura del costruire con tipi, forme, materiali, attrezzature condivise, che hanno portato naturalmente ad una riconoscibile identità degli esiti, pur nelle infinite variazioni di adattamento alle diverse condizioni di contorno» afferma **Moretti**.

Il lavoro, attraverso i dettagli e le rappresentazioni grafiche ed anche i disegni manuali, precisa **Moretti**, fa emergere le peculiarità del territorio giudicariense, caratterizzato da specificità puntuali a seconda delle diverse aree.

I macrotemi proposti nel manuale sono due: i *caratteri dell'architettura giudicariense* partendo ad esempio dalle logge, le rastrelliere e i graticci lignei delle Esteriori e della Valle del Chiese, per proseguire con le case a timpano aperto della Val Rendena, sino agli edifici rurali sparsi del patrimonio edilizio montano che sottolineano l'identità originaria dei luoghi; gli *elementi tipici di connettivo e di corredo* quali rampe, vòlti, sottopassi, portali, fontane, con particolare attenzione alle filagne di tonalite, ai selciati, ai muri a secco, ai capitelli, "segni nel paesaggio che, senza appartenere all'architettura in senso stretto, sono testimonianze forti della presenza, del lavoro e della devozione di una comunità sul proprio territorio".

Il manuale, a cui dovranno fare riferimento le commissioni edilizie e di tutela del paesaggio, attraverso poche norme, chiare e semplici, interviene il **Presidente**, dovrà individuare i caratteri fondamentali dell'architettura tradizionale che meritano di essere conservati. **Non andrà quindi a codificare puntualmente le modalità di intervento, ma indirizzerà i progettisti al rispetto di quegli elementi che contribuiscono in modo significativo a identificare il nostro paesaggio e l'identità giudicariense.** L'obiettivo è quello di andare 'oltre le norme vincolistiche' sulle modalità di intervento all'interno degli edifici, concentrando l'attenzione sulla conservazione dell'immagine storica dell'impianto urbanistico e delle facciate.

Il Presidente ringrazia il prof. Moretti e invita il prof. Dante Donegani ad illustrare i primi approfondimenti condotti rispetto alla architettura contemporanea.

Dante Donegani ringrazia, prende la parola ed inizia ad illustrare la prima bozza del manuale *'Architettura alpina contemporanea: costruire nelle Valli Giudicarie'*, precisando che il manuale «sarà un supporto per i comuni all'esercizio delle funzioni autorizzative e concessorie in materia di urbanistica e di paesaggio» e quindi aggiunge "L'obiettivo di fondo è quello di favorire lo sviluppo dell'architettura contemporanea all'interno di un nuovo concetto di tutela del territorio. Infatti, è convinzione condivisa che l'architettura contemporanea - quando entra in relazione con i contesti fisici e storici - è un valore essenziale che può rafforzare e arricchire l'identità di un territorio."

"La selezione e la catalogazione (per tematiche, tipologie e strategie operative) di alcuni progetti significativi di architettura alpina" precisa l'arch. Polla, ha portato ad elaborare una prima bozza di 'tabella sinottica' per fornire un modello di interpretazione utile sia in fase di progettazione e pianificazione che di valutazione delle opere. Gli indirizzi sono in fase di elaborazione con l'obiettivo di evitare che le edificazioni si scontrino con il contesto, adottando all'interno del linguaggio contemporaneo un repertorio di segni e figure compatibili con le preesistenze».

Interviene il prof. **Giovanni Lauda**, collaboratore di Donegani, sottolineando che i progetti analizzati e presi a riferimento sono volutamente legati da un unico "filo conduttore" che è il legno, utilizzato anche come struttura portante, volutamente scelto in quanto materiale identitario della cultura alpina giudicariense.

Il **Presidente** ringrazia i prof. Donegani e Lauda e, prima di chiedere ai presenti se ci sono delle considerazioni in merito a quanto esposto dai relatori, conclude la presentazione dicendo sottolineando che "la valorizzazione dell'architettura tradizionale, superando vincoli eccessivi che limitano la funzionalità, è l'obiettivo di fondo, per dare continuità a segni identitari sedimentati nel tempo. L'architettura contemporanea è un fattore determinante che può essere un elemento di qualità della vita degli abitanti, capace di rinnovare l'identità e la vocazione dei luoghi. Abbiamo l'ambizione di dare un contributo, grazie anche alla professionalità di Moretti e Donegani, per giungere a questo obiettivo".

Il **Rappresentante Ordine Architetti** apprezza il lavoro svolto, condividendo appieno l'approccio ed evidenziando che 'l'architettura contemporanea è l'unica che può soddisfare pienamente le nuove modalità costruttive, volte al risparmio energetico e ad energia passiva'.

Donegani precisa che bisognerebbe "sposare" l'architettura contemporanea 'non solo per queste necessità, che sicuramente favoriscono e danno un senso a questo tipo di architettura'.

Moretti aggiunge che 'il percorso verso l'architettura passiva ormai è parte integrante della progettazione, e le soluzioni progettuali vengono accolte e condivise in modo "spontaneo e naturale" in quanto hanno come comune denominatore il risparmio energetico'.

Il **dirigente del Servizio Tecnico di Comunità** precisa nuovamente che quanto esposto dai relatori è ancora una bozza in corso d'opera, presentata per condividere con il Tavolo in via preliminare.

Il **Sindaco rappresentante area Val Rendena** fa presente che bisogna porre attenzione al fatto che 'la Comunità non diventi un territorio di sperimentazione verso nuove forme di architettura, mentre invece c'è la necessità di individuare degli "indicatori" per capire le architetture esistenti in modo da evitare i "falsi architettonici" o i limiti di riproposizione dell'architettura tradizionale'.

Evidenzia inoltre la necessità che gli interventi tengano conto dell'economicità e della vivibilità dei centri storici.

Prende la parola il **Rappresentante Italia Nostra - Sezione Trentina**, il quale apprezza i

contenuti di entrambi i manuali, aggiungendo che 'nella quotidianità si riscontra un "vuoto" della pratica professionale; le competenze professionali non sempre sono apprezzabili e le trasformazioni cui assistiamo si realizzano molto spesso senza regole precise. Occorrerebbe per questo cercare di sensibilizzare i progettisti e diffondere un certa cultura'. Fondamentale altresì 'creare un collegamento tra architettura tradizionale e architettura contemporanea, chiedendosi in che modo le specificità dell'architettura giudicariense possano essere trasformate in "episodi" di architettura moderna', salvando i caratteri storici dell'identità giudicariense: "quali costanti sintattiche e quali costanti semantiche possono essere riproposte per il progetto moderno, partendo dallo studio della storia locale?".

Donegani, precisa che 'l'architettura contemporanea non è un tema facile. Il messaggio che si intende trasmettere con il manuale è quello della consapevolezza delle scelte basata sul pensiero identitario'. «Oggi fare delle regole non è semplice, ma grazie alla conoscenza della propria identità e dei propri codici, a partire dal lavoro svolto dal collega Moretti sull'architettura tradizionale, si deve agire con coscienza per evitare che l'edilizia continui a fare 'danni', e per puntare alla qualità del costruito. Si vuole evitare la confusione architettonica post-moderna che ha creato finte copie e orrende emulazioni di una tradizione falsata, con effetti molto evidenti di deturpazione del paesaggio».

Il Rappresentante Italia Nostra – Sezione Trentina, è d'accordo sul fatto che bisognerebbe avere degli esempi concreti e costruiti in loco che possano fare da riferimento, ma, aggiunge "il guaio è che questa forma didattica concreta l'hanno fatta le commissioni edilizie, perché il progetto autorizzato faceva scuola, con risultati di bassissimo livello, omogenei e replicanti, sicuramente da smantellare. Quindi se non si creano degli esempi concreti a cui si possa guardare come modelli generalizzabili di intervento, è difficile che si radichi un percorso di collegamento e di continuità con la tradizione attraverso l'innovazione che tutti auspicano."

Donegani, sottolinea nuovamente che quanto presentato sono solo le prime valutazioni alla base dei due allegati al piano territoriale e non sono assolutamente esaustivi. **Moretti** interviene e, con riferimento alle rastrelliere e su come si può intervenire senza snaturarle, auspica nel suo documento che nell'ambito della formazione professionale siano istituiti dei corsi di carpentiere, falegnami, specialisti nel recupero degli elementi lignei che contraddistinguono l'identità architettonica giudicariense. "Di fronte a un patrimonio di questo genere ritengo sia possibile se non necessario che in loco si crei una professionalità attorno a questo tema che possa diventare un riferimento certo, capace e affidabile. Su questo argomento c'è bisogno di un momento di riflessione collettiva alla quale siano chiamati amministratori, progettisti, operatori, proprietari, magari anche studenti, per mettere insieme energie e culture per fare passi avanti".

Il Rappresentante Associazione Artigiani e Imprese condivide e aggiunge che le categorie si sono già mosse con corsi mirati per specializzarsi nel riattamento di edifici nel rispetto delle nuove indicazioni edilizie per il risparmio energetico.

Il Rappresentante Collegio dei Geometri spiega che "da sempre la figura del geometra è fortemente legata al territorio ed è stata partecipe ed anche interprete, in buona misura, dello sviluppo edilizio locale. Per questo si sente anche orgogliosa di aver contribuito alla salvaguardia dell'identità e del paesaggio di questa Comunità.

In linea con tale consapevolezza, la categoria si sente fortemente motivata ad accrescere il livello qualitativo del prodotto edilizio in tutti i suoi aspetti e a corrispondere, con le più alte aspirazioni, alle esigenze della committenza. In ciò condivide appieno le linee ed i criteri di tutela esposti dai relatori."

A fronte di detto approccio, si esprime "preoccupazione per il disallineamento tra le varie commissioni di tutela paesaggistica, e a livello comunale e a livello di Comunità, che si traduce in una confusione di interpretazioni esecutive e da ultimo in un difficoltoso rapporto con le

committenze, che non di rado rivendicano il diritto a replicare tipologie costruttive già diffuse sul territorio, ma non propriamente in linea con una qualificata lettura del contesto paesaggistico locale”.

Al fine di dare soluzione a questa situazione, auspica “il massimo dell'azione della Comunità, affinché con il proprio piano possa estendere e rendere pregnanti i criteri e le linee di indirizzo proposte, nonché omogenea la relativa applicazione su tutto il territorio e su tutte le iniziative sia di carattere pubblico che privato.”

Il **Presidente** ringrazia il Tavolo dell'interesse dimostrato e della condivisione dei contenuti delle ‘linee di indirizzo e manuali a carattere tipologico o esplicativo’ esposti.

Il **Presidente** introduce quindi due ulteriori tematiche, accennate in precedenti incontri del Tavolo PTC, non sviluppate nella bozza DP adottata dalla Giunta della Comunità nel dicembre 2012 ma che dovranno essere trattate nel documento finale: le reti ecologiche e le aree destinate alla produzione di energia rinnovabile:

- Come previsto dalla norma provinciale il PTC deve approfondire le indicazioni del PUP per le reti ecologiche e ambientali e delimitare le aree di protezione fluviale, tenuto conto dei criteri del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche. Con riferimento alle Giudicarie, anche alla luce dei percorsi già intrapresi sul territorio, nel DP saranno evidenziate le ‘Reti ecologiche e ambientali e Aree di protezione fluviale’ denominate:
 - ‘Parco fluviale del Sarca’, per la valorizzazione dell’Alto Sarca, a completamento ed integrazione del progetto rete esistente nel basso Sarca, con l’obiettivo di creare un percorso unico che interessi il Sarca dalla sorgente fino al Lago di Garda (che si ritiene possa avere un forte impatto in termini di attrattiva dal punto di vista turistico e sia di valenza tale da poter concorrere a per ottenere i finanziamenti europei necessari per progetti concreti sul fiume);
 - ‘Parco fluviale del Chiese’;
 - ‘Rete di Riserve Alpi Ledrensi’

Verrà altresì evidenziata la possibile candidatura delle Giudicarie come ‘Riserva della biosfera’, nei termini descritti nella proposta al disegno di legge n. 335 da parte del Consiglio Provinciale di data 19 marzo 2013, sulla “*Candidatura per il riconoscimento di ‘Riserva della Biosfera’ dell’UNESCO*”, che apre la strada a questo percorso partecipativo.

- Aree destinate ad impianti per la produzione di energia rinnovabile’: la recente L.P. 20/2012 “Legge provinciale sull’energia”, con l’introduzione del comma 3 bis all’art. 21 della legge urbanistica, dà al PTC la competenza di localizzare le aree per la realizzazione di impianti a carattere sovracomunale legati all’uso di energia da fonti rinnovabili. La Comunità, in accordo con i comuni, valuterà le iniziative in atto e prospettiche, attraverso un’analisi delle esigenze e delle potenzialità territoriali; in coerenza con gli indirizzi del PEAP, individuerà gli spazi vocati per la realizzazione di impianti atti alla produzione di energie rinnovabili.
- Alla luce del confronto condotto con la Conferenza dei Sindaci ed altresì di quanto emerso nell’ambito del Tavolo PTC, si farà riferimento anche al tema ‘metanizzazione’ ed all’obiettivo di completamento della rete, tenuto conto del PEAP ed altresì della complementarietà delle fonti energetiche sul territorio.

Il **Rappresentante aziende in campo energetico delle Giudicarie**, vista l’ora ormai tarda, informa che predisporrà una breve e sintetica relazione sullo stato dei servizi a rete presenti nel territorio della Comunità delle Giudicarie, in modo da evidenziare eventuali aspetti di macro criticità e di possibili sviluppi.

Il Tavolo accoglie favorevolmente la proposta.

Il **Presidente** chiede se ci sono altre considerazioni al riguardo. Il consesso non esprime altre osservazioni.

Il **Presidente** ricorda che il lavoro del Tavolo si concretizzerà in un documento di sintesi che integrerà la bozza di Documento Preliminare nata dal confronto con il Tavolo PTC, per diventare poi il documento definitivo che verrà portato all'attenzione dall'Assemblea della Comunità. Ringrazia quindi tutti i partecipanti per la sensibilità, l'interesse, l'impegno e volontà costruttiva che hanno dimostrato durante gli incontri sulle tematiche del Documento Preliminare.

Punto 3. **Varie ed eventuali.**

Il **Presidente** ricorda ai Membri del Tavolo dell'incontro organizzato dalla Comunità sull' 'identità giudicariese', che vedrà un intervento del Prof. Annibale Salsa e quindi la presentazione del nuovo volume di Mario Antolini e Bruno Parisi dedicato alle Giudicarie giovedì 30 maggio alle ore 20:30.

Null'altro essendovi da discutere la seduta è tolta ad ore 19:20.

Ufficio Urbanistica e Tutela del paesaggio



Il Presidente della Comunità